



MILIONE S.P.A.

Bilancio Consolidato 2017

1° esercizio
Milione S.p.A.
Viale G. Galilei 30/1 – 30173 Venezia



Milione S.p.A.

INDICE

Gruppo Milione S.p.A.

Organi Sociali in carica	5
Organigramma societario	6
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione	7
Contesto economico	9
Attività svolta e fatti di rilievo dell'esercizio	9
Analisi dei risultati del Gruppo Milione	10
Andamento della gestione Aeroportuale	13
Andamento e risultati della Capogruppo Milione S.p.A.	14
Altre informazioni	16
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017	25
<i>Prospetto della Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata</i>	<i>27</i>
<i>Conto Economico Separato consolidato</i>	<i>29</i>
<i>Conto Economico Complessivo consolidato</i>	<i>30</i>
<i>Rendiconto finanziario consolidato</i>	<i>31</i>
<i>Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato</i>	<i>32</i>
<i>Note esplicative al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017</i>	<i>33</i>
Prospetti supplementari	75
Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato	79



Milione S.p.A.

Organi Sociali in carica

Consiglio di Amministrazione

Enrico Marchi

Presidente

Hamish Macphail Massie Mackenzie

Consigliere

Athanasios Zoulovits

Consigliere

Francesco Lorenzoni

Consigliere

Walter Manara

Consigliere

Romain Xavier Dechelette

Consigliere

Fabio Battaggia

Consigliere

De Chammard Gregoire Parrical

Consigliere

Cristiano Menegus

Consigliere

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi

Roberto Lonzar – *Presidente*

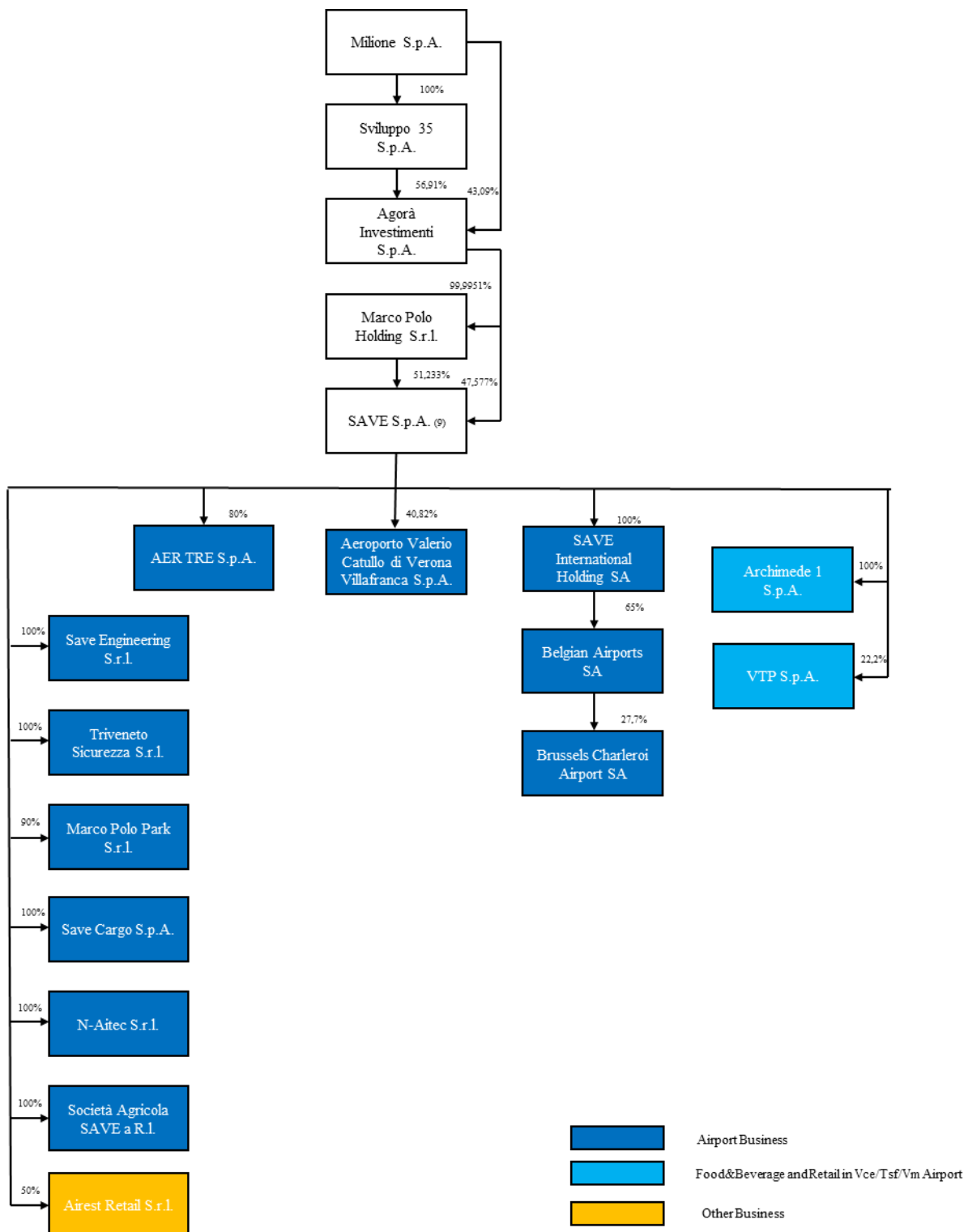
Nicola Pietro Lorenzo Broggi

Paolo Caprotti

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Organigramma societario





Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione



Milione S.p.A.

Contesto economico¹

Il secondo semestre 2017 sembra aver confermato una crescita economica solida nelle principali economie avanzate ed emergenti. Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE in novembre, la crescita del PIL dell'economia mondiale si sarebbe portata al 3,6% nel 2017 con leggera previsione di crescita per il 2018. Il tutto nonostante i rischi geopolitici non siano ancora sopiti: la crisi politica della Corea del Nord, la scarsa chiarezza del post Brexit nelle relazioni tra UK e UE, gli effetti del dichiarato protezionismo degli USA sull'economia mondiale sono fattori ancora presenti e rappresentano il maggior rischio per un futuro di crescita globale.

Nell'area Euro le prospettive di crescita sono ancora migliorate con l'ultimo quadro previsivo elaborato dall'Eurosistema che vede una crescita del 2,3% per il 2018. Le paure per un ritorno dell'inflazione sono rientrate con un valore di 1,4% a dicembre. Il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria preservando però, anche in prospettiva condizioni monetarie molto espansive.

L'Italia ha chiuso il 2017 con indicatori in crescita anche se sempre sotto alla media europea. I sondaggi segnalano un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione.

A fronte di questo scenario macroeconomico, il traffico aereo europeo, con una crescita del 8,5%, ha realizzato nel 2017 il suo miglior risultato dal 2004, grazie ad una crescita che ha toccato sia i paesi UE (+7,7%) che i paesi non-UE (+11,4%), che sono ritornati a crescere dopo il -0,9% del 2016.

La domanda di trasporto aereo oramai rappresenta un *trend* consolidato che sovraperforma l'andamento economico dei diversi paesi (il traffico passeggeri dei paesi UE è cresciuto del 30% dal 2012) e che sta ora mettendo a dura prova la capacità infrastrutturale europea in cui molti aeroporti stanno raggiungendo la massima capacità, in particolare durante le ore di punta.

Il sistema degli aeroporti del Nord-Est (Venezia, Treviso, Verona e Brescia) ha conseguito nel 2017 uno sviluppo superiore alla media del traffico italiano (+6,4%) superando i 16,5 milioni di passeggeri, in crescita del 9,4% rispetto ai dati 2016.

Attività svolta e fatti di rilievo dell'esercizio

Milione S.p.A. (di seguito anche "Società" o "Milione") è stata costituita in data 26 aprile 2017 ai fini del trasferimento in capo alla stessa, in via indiretta, della partecipazione di controllo in SAVE S.p.A. – di seguito anche "SAVE" –, società che gestisce l'Aeroporto Marco Polo di Venezia, nonché holding di un gruppo integrato attivo nel settore dei servizi ai viaggiatori, svolti principalmente in regime di concessione. Con l'acquisizione del controllo su SAVE, Milione S.p.A. intende dare continuità al *management* di SAVE per sostenere il progetto di sviluppo del sistema degli aeroporti del Nord-Est che fa capo allo scalo di Venezia.

In data 9 agosto 2017, con l'acquisto del 43,09% del capitale di Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.) e dell'intero capitale sociale di Sviluppo 35 S.p.A., società che detiene la partecipazione in Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.) per la parte restante del capitale, la Società è venuta a detenere indirettamente, per il tramite delle predette partecipazioni, complessive n. 32.677.585 azioni di SAVE S.p.A., pari al 59,05% del capitale sociale della stessa. In tale data si sono quindi verificati i presupposti giuridici per promuovere un'Offerta Pubblica di Acquisto obbligatoria su SAVE, finalizzata ad acquisire la totalità delle azioni della stessa. L'Offerta Pubblica di Acquisto, iniziata nel mese di settembre al prezzo di Euro 21 per azione, è terminata il 13 ottobre 2017 e ha consentito all'Offerente Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.) di raggiungere una partecipazione pari al 97,56% del capitale di SAVE S.p.A., ricorrendo così i presupposti di legge per l'esercizio di acquisto delle azioni residue ancora in circolazione.

In conseguenza dell'Offerta Pubblica di Acquisto, a decorrere dal 23 ottobre 2017, le azioni ordinarie SAVE S.p.A. sono state revocate dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. L'intera operazione è stata finanziata mediante gli apporti dei soci ed il supporto del sistema

¹ Fonte: Bollettino Banca d'Italia e ACI Europe Airport Traffic Report.

bancario che ha concesso alla Società ed alla sua controllata, Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.), le ulteriori risorse necessarie.

In data 1 febbraio 2018 l'Assemblea dei Soci ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della Società, di Marco Polo Holding S.r.l. e di Sviluppo 35 S.p.A. nella società Agorà Investimenti S.p.A.. Il relativo atto di fusione è stato stipulato in data 5 marzo 2018 ed iscritto al Registro delle Imprese in data 7 marzo 2018. Con la decorrenza di cui sopra, la denominazione dell'incorporante è stata modificata da Agorà Investimenti S.p.A. a Milione S.p.A. ed è stata trasferita la sede sociale a Venezia. A seguito di quanto sopra la Società risulta cancellata dal Registro delle Imprese a decorrere dalla data del 7 marzo 2018.

Analisi dei risultati del Gruppo Milione

Di seguito vengono esposti il conto economico ed i principali indicatori patrimoniali e finanziari consolidati riclassificati per l'esercizio 2017, desunti dal bilancio consolidato della Società e del suo Gruppo redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con i dati e le informazioni più significative. Si specifica che essendo il 30 giugno 2017 la data del primo consolidamento di SAVE S.p.A., così come meglio descritto in seguito nel paragrafo "Aggregazioni di impresa", il conto economico del primo semestre 2017 di SAVE e delle altre società controllate da Milione S.p.A. non è incluso nel conto economico consolidato. Si ricorda inoltre che, trattandosi del primo esercizio di attività della Capogruppo e del Gruppo Milione, i saldi sono esposti solo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

	2017
Ricavi operativi e altri proventi	107.576
Per materie prime e merci	1.311
Per servizi	34.673
Per godimento di beni di terzi	5.684
Costo del lavoro	26.874
Oneri diversi di gestione	2.653
Accantonamenti per rischi e oneri	505
Totale costi operativi	71.700
EBITDA (*)	35.876
Amm.ti e svalutazioni imm.ni immateriali	36.503
Amm.ti e svalutazioni imm.ni materiali	4.866
Acc.to a fondo rinnovamento beni in concessione	1.533
Perdite e rischi su crediti	690
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	43.592
EBIT	(7.716)
Proventi e (oneri) finanziari	(13.775)
Utili/(perdite) da società collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto	6.316
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(15.175)
Imposte	(2.821)
UTILE/(PERDITA) ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	(12.354)
Utile/(perdita) da attività cessate/destinate a essere cedute	0
UTILE/(PERDITA) DI ESERCIZIO	(12.354)
Utile (Perdita) di Terzi	280
Utile (Perdita) del Gruppo	(12.634)

(*) Si precisa che per "EBITDA" si intende il risultato prima degli ammortamenti, dell'accantonamento al fondo rinnovamento beni in concessione, delle perdite su crediti, della gestione finanziaria e delle imposte.

L'esercizio 2017 chiude con una perdita consolidata totale pari ad Euro 12.354 migliaia attribuibile prevalentemente agli oneri relativi all'operazione con la quale la Società ha acquisito il controllo su SAVE S.p.A., all'ammortamento della concessione generata nell'ambito dell'acquisizione del controllo della stessa, avvenuta in data 9 agosto 2017, e valorizzata nel bilancio della Capogruppo Milione S.p.A., e agli oneri sul finanziamento bancario contratto per l'acquisizione di SAVE. La quota di concessione ammortizzata per il periodo relativo al secondo semestre ammonta ad Euro 27.795 migliaia.

Il valore dei **ricavi operativi ed altri proventi** dell'esercizio pari ad Euro 107.576 migliaia risulta così dettagliato:

<i>(Euro migliaia)</i>	Totale	Venezia	Treviso	Altri
Diritti e Tariffe aeronautiche	71.275	64.002	7.273	0
Deposito e movimentazione di merci	1.773	1.773	0	0
Handling	1.242	507	735	0
Ricavi aeronautici	74.290	66.282	8.008	0
Biglietteria	51	21	30	0
Parcheggi	8.385	7.392	993	0
Pubblicità	1.489	1.396	93	0
Commerciale	17.018	15.309	1.709	0
Ricavi non aeronautici	26.943	24.118	2.825	0
Altri ricavi	6.343	2.686	184	3.473
Totale Ricavi	107.576	93.086	11.017	3.473

Il **risultato operativo lordo (EBITDA)** è pari a Euro 35.876 migliaia.

Il **risultato operativo (EBIT)** è negativo per Euro 7.716 migliaia.

Il **risultato della gestione finanziaria** è negativo per Euro 7.459 migliaia. Nella voce incidono oneri finanziari sui finanziamenti bancari.

Le **imposte** ammontano ad Euro 2.821 migliaia.

La **perdita netta di competenza del Gruppo** risulta pari a Euro 12.634 migliaia, mentre l'**utile netto di terzi** è pari a Euro 280 migliaia.

STATO PATRIMONIALE DI GRUPPO RICLASSIFICATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/2017
Immobilizzazioni materiali	68.226
Diritto di utilizzo delle concessioni	1.681.511
Immobilizzazioni immateriali	11.699
Immobilizzazioni finanziarie	85.530
Crediti per imposte	29.291
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.876.257
Fondo TFR	(3.651)
Fondi per rischi e imposte differite	(401.736)
Altre attività finanziarie non correnti	2.927
CAPITALE FISSO	1.473.797
Magazzino	1.397
Crediti verso clienti	40.619
Crediti tributari	5.924
Altri crediti ed altre attività a breve	6.961
Debiti verso fornitori e acconti	(65.870)
Debiti tributari	(2.799)
Debiti v/istituti previd. e sicurezza sociale	(4.047)
Altri debiti	(45.606)
TOTALE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(63.421)
TOTALE CAPITALE INVESTITO	1.410.376
Patrimonio netto di Gruppo	737.892
Patrimonio netto di Terzi	9.778
PATRIMONIO NETTO	747.670
Cassa e attività a breve	(15.259)
Debiti verso banche a breve	756
Debiti verso banche a lungo	687.023
Crediti finanziari	(9.814)
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	662.706
TOTALE FONTI FINANZIARIE	1.410.376

La posizione finanziaria netta, pari ad Euro 662.706 migliaia, è rappresentata dai finanziamenti della controllata SAVE S.p.A. e dal finanziamento di Euro 440.000 migliaia sottoscritto nel mese di agosto 2017 con un *pool* di primari istituti di credito utilizzato al fine di estinguere il precedente finanziamento di Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.), pagare il corrispettivo delle azioni SAVE acquisite sia ai blocchi che nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Acquisto.

La voce Diritto di utilizzo delle concessioni si riferisce per la maggior parte (Euro 1.282.639 migliaia) al valore provvisoriamente allocato alla concessione aeroportuale di Venezia nell'ambito dell'acquisizione del controllo di SAVE S.p.A. avvenuta nel corso dell'esercizio ed ammortizzata lungo la durata della concessione stessa. La Società, infatti, ha ritenuto opportuno avvalersi della facoltà, prevista dai principi contabili vigenti (IFRS 3), di procedere in sede di primo consolidamento ad una allocazione provvisoria del plusvalore pagato.

Andamento della gestione Aeroportuale

Il Sistema Aeroportuale di Venezia (che comprende gli scali di Venezia e Treviso) si conferma terzo sistema aeroportuale italiano dopo Roma e Milano, con oltre 13,3 milioni di passeggeri movimentati sui due scali (+9,2% rispetto all'anno precedente, superiore alla crescita media nazionale che si attesta al +6,4%).

Si riportano nella seguente tabella i principali indici di traffico riferiti al 2017, confrontati con i dati relativi al 2016 del sistema aeroportuale Venezia – Treviso:

SISTEMA AEROPORTUALE					
Progressivo al mese di dicembre					
	31.12.2017	Inc. % su sistema	31.12.2016	Inc. % su sistema	V. % 2017/2016
SAVE					
Movimenti	92.263	81%	90.084	82%	2,4%
Passeggeri	10.371.380	77%	9.624.748	79%	7,8%
Tonnellaggio	6.434.194	84%	6.355.439	85%	1,2%
Merce (Tonnellate)	60.853	100%	57.973	100%	5,0%
AERTRE					
Movimenti	21.265	19%	19.518	18%	9,0%
Passeggeri	3.015.057	23%	2.634.397	21%	14,4%
Tonnellaggio	1.239.440	16%	1.102.224	15%	12,4%
Merce (Tonnellate)	0		1	0%	-100,0%
SISTEMA					
Movimenti	113.528		109.602		3,6%
Passeggeri	13.386.437		12.259.145		9,2%
Tonnellaggio	7.673.634		7.457.663		2,9%
Merce (Tonnellate)	60.853		57.974		5,0%

Di seguito la tabella con la suddivisione del traffico per tipologia:

SISTEMA AEROPORTUALE			
Progressivo al mese di dicembre			
	31.12.2017	31.12.2016	V. % 2017/2016
Aviazione commerciale			
Linea + Charter			
Movimenti (nr)	103.188	100.177	3%
Passeggeri (nr)	13.366.406	12.241.482	9%
Merce (tons)	60.453	57.861	4%
Posta (tons)	400	112	257%
Aerei (tons)	7.533.833	7.336.052	3%
Aviazione generale			
Movimenti (nr)	10.340	9.425	10%
Passeggeri (nr)	20.031	17.663	13%
Aerei (tons)	139.801	121.611	15%
Dati complessivi			
Movimenti (nr)	113.528	109.602	4%
Passeggeri (nr)	13.386.437	12.259.145	9%
Merce/Posta (tons)	60.853	57.974	5%
Aerei (tons)	7.673.634	7.457.663	3%

Nel 2017 l'aeroporto di Venezia ha superato il traguardo di 10 milioni di passeggeri, con un incremento del +7,8% rispetto al 2016 (per oltre 92 mila movimenti, +2,4% sull'anno precedente), con un andamento positivo sia del traffico domestico (+3,7% rispetto al 2016) che dei passeggeri su destinazioni internazionali (+8,4%).

I dati confermano la prevalente componente internazionale dello scalo: l'87% dei passeggeri vola tra Venezia e destinazioni europee e intercontinentali, a fronte di una media di mercato a livello di sistema aeroportuale italiano del 64% (dati Assaeroporti).

L'aeroporto di Treviso ha superato 3 milioni di passeggeri nel 2017, in incremento del +14,4% rispetto al 2016, per oltre 21 mila movimenti (+9% sull'anno precedente).

Lo scalo di Verona ha movimentato 3.099.142 passeggeri nel corso del 2017, in incremento del +10,4% sull'anno precedente, per oltre 30 mila movimenti (+5,9% rispetto al 2016).

I dati cargo dell'aeroporto di Brescia confermano un andamento positivo, con un aumento del +42,5%, per quasi 35 mila tonnellate di merce/posta movimentate nel corso del 2017.

Andamento e risultati della Capogruppo Milione S.p.A.

Di seguito vengono esposti il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale della Capogruppo Milione S.p.A.. Si segnala che, diversamente dal bilancio consolidato, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, la Capogruppo Milione S.p.A. ha redatto il proprio bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 2435 ter del codice civile, nella forma delle micro-imprese. Gli schemi di seguito riportati sono quindi redatti secondo i principi contabili italiani.

Andamento economico della Capogruppo

CONTO ECONOMICO

(valori espressi in unità di Euro)

Prospetto dei costi e dei ricavi

CONTO ECONOMICO	AL 31/12/2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	10
5) Altri ricavi e proventi - ricavi diversi	10
B) (COSTI DELLA PRODUZIONE)	(184.096)
7) Per servizi	(175.508)
10) Ammortamenti e svalutazioni a)-b)-c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(6.632)
14) Oneri diversi di gestione	(1.956)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	(184.086)
C) PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI	80.938
16) Altri proventi finanziari d) proventi diversi dai precedenti: - interessi e commiss. da imprese controllate - interessi e commiss. da altre imprese	689.377 689.344 33
17) Interessi passivi ed altri oneri finanziari - altre imprese	(602.842)
17-bis) Utile e (perdite) su cambi	(5.597)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(103.148)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	0
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(103.148)

La Capogruppo è stata costituita il 26 aprile 2017 e chiude il suo primo esercizio con un risultato negativo di Euro 103 migliaia. Incidono significativamente in questo primo esercizio i costi per servizi e gli interessi sul finanziamento.

Situazione patrimoniale e posizione finanziaria della Capogruppo

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in unità di Euro)

Prospetto dell'Attivo

ATTIVO	AL 31/12/2017
B) IMMOBILIZZAZIONI	739.861.340
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	26.528
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	739.834.812
C) ATTIVO CIRCOLANTE	67.451.074
II) CREDITI, compresi crediti verso soci per versamenti ancora dovuti e ratei e risconti	66.891.034
- esigibili entro l'esercizio successivo	66.891.034
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0
- imposte anticipate	0
IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE	560.040
TOTALE DELL'ATTIVO	807.312.414

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in unità di Euro)

Prospetto del Passivo e del Netto

PASSIVO	AL 31/12/2017
A) PATRIMONIO NETTO	749.378.052
I) CAPITALE	2.049.434
II) RISERVA DA SOVRAPREZZO DELLE AZIONI	746.031.766
VI) ALTRE RISERVE	1.400.000
IX) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(103.148)
D) DEBITI, COMPRESI RATEI E RISCONTI	57.934.362
- esigibili entro l'esercizio successivo	281.156
- esigibili oltre l'esercizio successivo	57.653.206
TOTALE DEL PASSIVO E NETTO	807.312.414

Posizione finanziaria netta della Capogruppo Milione S.p.A.	2017
(in migliaia di Euro)	
Cassa ed altre disponibilità liquide	1.333
Crediti verso enti finanziari (c/c impropri e fin.ti)	55.597
Debiti verso enti creditizi	(57.653)
Totale posizione finanziaria netta	(723)

La voce Immobilizzazioni Finanziarie accoglie, per Euro 739.061 migliaia: la partecipazione detenuta in Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.) pari al 43,09% del suo capitale sociale e la partecipazione totalitaria in Sviluppo 35 S.p.A., che detiene il resto del capitale sociale di Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.). Il valore a bilancio è rappresentato dal prezzo di acquisto di tali partecipazioni comprensivo degli oneri accessori, pari ad Euro 14.432 migliaia. Nel bilancio consolidato, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, tali oneri sono stati rilevati a conto economico.

La posizione finanziaria netta è debitoria per Euro 723 migliaia.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato consolidati di pertinenza della Capogruppo

	31/12/2017	
(valori espressi in migliaia di Euro)	Patrimonio Netto	Risultato di esercizio
Patrimonio netto e risultato di esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della Capogruppo	749.378	(103)
Restatement IAS	(14.459)	(14.459)
Patrimonio netto e risultato di esercizio IAS della Capogruppo	734.919	(14.563)
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	12.751	2.209
Patrimonio Netto e Risultato di esercizio consolidato	747.670	(12.354)
Patrimonio Netto e Risultato di esercizio di spettanza di terzi	9.778	280
Patrimonio Netto e Risultato di esercizio di spettanza del Gruppo	737.892	(12.634)

Altre informazioni

Possesso ed acquisto di azioni proprie della società Capogruppo

Non risultano in carico azioni proprie, né sono state detenute durante l'anno, neanche per il tramite di società controllate, società collegate, società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni attinenti il personale

Il personale in forza al Gruppo facente capo a Milione S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusi sia i dipendenti *full-time* che *part-time* nonché i dipendenti assunti con contratto a tempo determinato, risultava pari a 1.157 collaboratori. Il *full-time equivalent* fine mese dell'organico al 31 dicembre 2017 è di 1.069 unità.

Consolidato fiscale

Con comunicazione inviata all'Agenzia delle Entrate in data 31 ottobre 2017, è stato rinnovato per il triennio 2017–2018–2019 il consolidato fiscale con la società Marco Polo Holding S.r.l. al quale hanno anche aderito anche le seguenti società: Archimede 3 S.r.l. Unipersonale, Marco Polo Park S.r.l., Save Engineering S.r.l., Triveneto Sicurezza S.r.l., Nordest Airport Information Technology S.r.l., Società Agricola Save a R.L., Save Cargo S.p.A., Save S.p.A..

L'adesione all'istituto del consolidato fiscale comporta l'iscrizione in bilancio di crediti e/o debiti verso la società consolidata fiscalmente a fronte dell'imponibile fiscale trasferito. Parimenti sono oggetto di trasferimento gli importi relativi ai crediti d'imposta, alle ritenute ed acconti autonomamente versati dalla consolidata.

Aspetti salienti del vigente quadro normativo della controllata SAVE S.p.A.

Contratto di Programma e diritti aeroportuali

SAVE applica i diritti aeroportuali stabiliti sulla base del Contratto di Programma stipulato con ENAC in data 26 ottobre 2016 ed approvato con D.P.C.M. del 28 dicembre 2012, ai sensi dell'art. 17 co. 34 bis del D.L. n. 78/2009 convertito con L. 102/2009, come modificato dall'art. 47 co. 3-bis, lettere a) e b) del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla L. 122/10, che ha autorizzato l'ENAC a stipulare, per i sistemi aeroportuali di rilevanza nazionale e comunque con un traffico superiore agli otto milioni di passeggeri annui, contratti di programma in deroga alla vigente normativa in materia, introducendo sistemi di tariffazione pluriennali con modalità di aggiornamento valide per l'intera durata del rapporto. Il nuovo sistema tariffario è entrato in vigore

dall'11 marzo 2013. La misura dei diritti viene aggiornata annualmente, ai sensi dell'art. 15 del Contratto di Programma. Per l'annualità 2017 i nuovi corrispettivi sono entrati in vigore dal 1° febbraio 2017 e l'ultimo aggiornamento tariffario è entrato in vigore il 1° febbraio 2018.

Avverso il Contratto di Programma sono stati proposti 3 ricorsi innanzi il TAR Veneto, tutti senza istanza di sospensiva, rispettivamente dal Comune di Venezia, dal Fallimento della società Aeroterminal S.p.A. in liquidazione e da Assaereo (l'associazione nazionale dei vettori e operatori del trasporto aereo). Con sentenze n. 136/2014 e n. 223/2014 il Tar Veneto ha respinto i ricorsi del Comune di Venezia e del Fallimento della società Aeroterminal S.p.A. in liquidazione. Risulta ancora in attesa di fissazione il ricorso proposto da Assaereo. Avverso la favorevole sentenza n. 136/2014 il Comune di Venezia ha proposto appello innanzi il Consiglio di Stato (rg n. 6950/2014) ancora in attesa di fissazione dell'udienza di discussione.

Inoltre, AICAI (Associazione Italiana Corrieri Aerei Internazionali) e i principali corrieri operanti su Venezia hanno impugnato (con ricorso straordinario al Capo dello Stato, successivamente trasposto innanzi al Tar Veneto con rg n. 328/2015) gli atti con cui è stato deciso l'incremento tariffario relativo alla tassa d'imbarco e sbarco merci per l'anno 2015, comunicato in data 15 gennaio 2015, nonché, per quanto occorrer possa, del Contratto di Programma e dei relativi provvedimenti approvativi. Il giudizio è stato dichiarato estinto per rinuncia con decreto n. 658 del 29/8/2016.

AICAI ha altresì impugnato gli atti con i quali SAVE ha deciso l'adeguamento tariffario relativo ai diritti di approdo e partenza, per il periodo 2017-2021, nonché tutti gli atti a detto adeguamento presupposti. Il ricorso straordinario al capo dello Stato è stato trasposto innanzi al TAR del Veneto con R.G. n. 733/2017, attualmente in attesa di fissazione di udienza, dopo la rinuncia della ricorrente alla domanda cautelare. Da segnalare, infine, che la Commissione Europea, nell'ambito dell'EU Pilot n. 4424/12/MOVE (Sistema di comunicazione concernente l'applicazione della direttiva 2009/12/CE sui diritti aeroportuali da parte dell'Italia), nel luglio 2013, ha richiesto alle Autorità italiane ulteriori informazioni, per verificare la corretta implementazione, nell'ordinamento nazionale, della citata direttiva. Nell'ottobre 2015, il segretario Generale della Commissione Europea ha trasmesso al Ministro degli Affari Esteri italiano una Lettera di costituzione in mora – Infrazione n. 2014/4187, datata 22 ottobre 2015, con la quale la Commissione ha comunicato di ritenere che la normativa italiana (in base alla quale sono stati stipulati i Contratti di Programma degli aeroporti di Milano, Roma e Venezia) non sia conforme agli articoli 6, paragrafo 3, e 11, paragrafi 1 e 6, della direttiva.

La Commissione si è riservata il diritto di emettere, dopo aver preso conoscenza delle osservazioni del Governo italiano, ovvero in caso di omesso inoltro delle medesime, un parere motivato, ai sensi dell'art. 258 del TFUE, che ad oggi non è stato adottato.

Per un compiuto inquadramento della disciplina tariffaria vigente nell'ordinamento nazionale, si segnala che l'art. 37 del d.l. n. 201/2011 ha previsto che l'Autorità di regolazione dei trasporti provvede "a svolgere ai sensi degli articoli da 71 a 81 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, tutte le funzioni di Autorità di vigilanza istituita dall'articolo 71, comma 2, del predetto decreto-legge n. 1 del 2012, in attuazione della direttiva 2009/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2009, concernente i diritti aeroportuali". La riportata normativa di riferimento prevede la determinazione dei diritti aeroportuali, da parte del Gestore dell'aeroporto, in seguito ad una Consultazione obbligatoria tra lo stesso Gestore e gli Utenti aeroportuali. Con delibera n. 64/2014 del 17 settembre 2014, l'Autorità ha introdotto un regime regolamentare che prevede l'applicazione di schemi distinti a seconda del livello di traffico dell'aeroporto (Modelli 2014): Modello 1 Aeroporti con traffico maggiore di 5.000.000 passeggeri annui; Modello 2 Aeroporti con traffico fra 3.000.000 e 5.000.000 passeggeri annui; Modello 3 Aeroporti con traffico inferiore a 3.000.000 passeggeri annui. All'esito di un articolato procedimento di revisione, sono stati approvati con delibera ART n. 92/2017 del 6 luglio 2017 i nuovi Modelli di regolazione tariffaria.

L'ambito di intervento regolatorio è esteso a tutti gli aeroporti a cui si applica il DL 1/2012. Sulla base dei dati di traffico 2016, gli aeroporti attualmente regolati dall'Autorità, 37 in totale su 42, rappresentano circa il 50% del totale traffico passeggeri. Per i Gestori aeroportuali di Roma (Fiumicino, Ciampino), di Milano (Malpensa, Linate) e di Venezia sono in vigore i contratti di programma conclusi con ENAC.

Il Regolamento UE 139/2014 e le nuove regole per la certificazione degli aeroporti europei

Il Regolamento UE n. 139/2014, nello stabilire i requisiti tecnici e le procedure amministrative per la certificazione degli aeroporti ai sensi del Regolamento (CE) n. 216/2008, ha conferito al gestore aeroportuale il ruolo di "responsabile del funzionamento dell'aeroporto" con il compito di provvedere direttamente o indirettamente alla fornitura dei servizi operativi aeroportuali.

Il Regolamento, che impone la conversione degli attuali certificati di aeroporto entro il 31 dicembre 2017, ha una rilevante portata innovativa e contribuisce a delineare un nuovo riparto di competenze e responsabilità in ambito aeroportuale. In particolare, significativo rilievo assumono le previsioni relative alle attività di soccorso e lotta antincendio e ai servizi di navigazione aerea che, nell'ordinamento nazionale, sono svolte da soggetti terzi (ENAV e VV.FF.). Il medesimo Regolamento prevede, comunque, la possibilità che siano stipulati specifici accordi con i suddetti soggetti volti ad assicurare il necessario coordinamento tra le parti e definire le rispettive competenze e responsabilità.

A maggio 2016, lo scalo di Venezia è stato selezionato, insieme ai principali aeroporti italiani (Fiumicino, Malpensa, Linate, Bergamo e Napoli), per convertire il proprio certificato entro il 31.12.2016, e cioè con un anno di anticipo rispetto al termine stabilito dal Regolamento.

La conversione del certificato dello scalo di Venezia è avvenuta, tra i primi in Europa, il 23 dicembre 2016.

La contribuzione al Fondo dei Vigili del Fuoco

L'articolo 1, comma 478, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 ha modificato l'art. 39 bis del D.L. n. 159/2007, prevedendo che "Le disposizioni in materia di [...] corrispettivi a carico delle società di gestione aeroportuale relativamente ai servizi antincendio negli aeroporti, di cui all'art. 1, comma 1328, della legge 25 dicembre 2006, n. 296, si interpretano nel senso che dalle stesse non sorgono obbligazioni di natura tributaria". La norma si pone in contrasto con le pronunce giurisprudenziali sino ad oggi intervenute, (Sentenze TAR Lazio n. 4588/2013, CTP Roma n. 10137/51/14, Tribunale di Ancona n. 849/2015 e Tribunale di Firenze n. 2975/2015) che hanno radicato la giurisdizione dei contenziosi promossi in merito alla contribuzione al Fondo ex all'art. 1, comma 1328, della legge 25 dicembre 2006, n. 296, innanzi al Giudice tributario.

Da ultimo, la Corte di Cassazione, nell'ambito del giudizio promosso da alcune società di gestione aeroportuale avverso la sentenza della Commissione tributaria regionale del Lazio (252/10/2011), che aveva dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Tributario sul presupposto che *"la giurisdizione, in materia di diritti e contributi aeroportuali spetti al Giudice ordinario e vada, di conseguenza, dichiarato il difetto di giurisdizione di questa CTR"*, con Ordinanza interlocutoria n. 2704/16 del 28.12.16 ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di illegittimità dell'art. 1, comma 478, della legge n. 208/2015 in riferimento agli articoli 3, 24, 25, 102, 111 e 117 della costituzione. Attualmente si è in attesa della fissazione dell'udienza innanzi alla Corte costituzionale. Nelle more della pronuncia della consulta, il giudizio in Cassazione è stato sospeso.

Linee guida del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, inerenti le incentivazioni per l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte di vettori ai sensi dell'art. 13 commi 14 e 15, del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, come modificato dalla legge di conversione 21 febbraio 2014 n. 9

Con decreto n. 275 dell'11 agosto 2016, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha modificato le Linee Guida inerenti le incentivazioni per l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte dei vettori, ai sensi dell'art. 13, commi 14 e 15 del D.L. n. 145/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 9/2014, per superare talune problematiche interpretative sorte in sede di applicazione e per favorire lo sviluppo economico attraverso l'incentivazione del traffico aereo negli aeroporti regionali.

In particolare, le Linee Guida chiariscono che esse attuano l'art. 13, commi 14 e 15, del D.L. n. 145/2013 "in linea con le linee guida della Commissione Europea e i precedenti giudiziari delle Corti Europee, incluso il caso Charleroi", con ciò superando dubbi e perplessità sorti in sede di prima applicazione, in merito alla compatibilità, con l'ordinamento comunitario, delle previsioni contenute nella formulazione delle Linee Guida del 2014.

In estrema sintesi, le nuove Linee guida prescrivono principi di trasparenza e competitività solo per l'individuazione dei beneficiari di sovvenzioni che, non soddisfacendo il test MEO (*Market Economy Operator*), costituiscono aiuti di Stato.

Diversamente, le precedenti Linee Guida, il cui ambito di applicazione non coincideva con quello degli aiuti di stato disciplinato dalla Comunicazione della Commissione Europea 2014/C 99/03, si applicavano ad ogni forma di incentivazione dei gestori aeroportuali verso i vettori.

Dunque, la finalità delle nuove linee guida è di assicurare la più ampia trasparenza ed accessibilità delle incentivazioni che non soddisfano il test MEO e pertanto costituiscono aiuti di stato.

Da segnalare, inoltre, che al fine di valutare la rispondenza di una misura a favore di una compagnia aerea al test MEO, le nuove Linee guida prevedono espressamente che si debba tener conto, oltre che dei diritti aeroportuali e delle entrate non aeronautiche provenienti dall'attività della compagnia aerea beneficiaria della

sovvenzione, anche, ove possibile, dei benefici derivanti dalle esternalità di rete, quali l'aumento di valore dell'aeroporto o la capacità di attrarre nuove compagnie aeree.

La contribuzione in favore dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

L'art. 37 del D.L. n. 201/2011 (c.d. decreto Salva Italia), convertito con modificazioni dalla L. n. 214/2011, come modificato dall'art. 36 del D.L. n. 1/2012 (c.d. decreto Liberalizzazioni), convertito con modificazioni dalla L. n. 27/2012, ha previsto l'istituzione dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART).

Tale Autorità, ai sensi del comma 1 della disposizione in esame, *“è competente nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture e ai servizi accessori, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali”*.

Ai sensi dell'art. 37, comma 6 lett. b), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, al finanziamento delle attività di competenza dell'Autorità si provveda *“mediante un contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati, in misura non superiore all'uno per mille del fatturato derivanti dall'esercizio delle attività svolte percepiti nell'ultimo esercizio”*. La norma precisa altresì che *“[...] il contributo è determinato annualmente con atto dell'Autorità, sottoposto ad approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze. Nel termine di trenta giorni dalla ricezione dell'atto, possono essere formulati rilievi cui l'Autorità si conforma; in assenza di rilievi nel termine l'atto si intende approvato”*.

Con riferimento alla contribuzione in favore dell'ART, si è recentemente pronunciata la Corte costituzionale, con sentenza n. 69/2017 depositata il 7 aprile, con la quale sono state dichiarate non fondate, nei sensi e nei limiti di cui in motivazione, le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 37, comma 6, lettera b), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sollevate, in riferimento agli artt. 3, 23, 41 e 97 della Costituzione, dal Tribunale amministrativo regionale per il Piemonte.

In particolare, secondo la Consulta: *“Quanto alla individuazione dei soggetti obbligati, la stessa disposizione fa riferimento ai «gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati», ossia a coloro nei confronti dei quali l'ART abbia effettivamente posto in essere le attività (specificate al comma 3 dell'art. 37) attraverso le quali esercita le proprie competenze (enumerate dal comma 2 del medesimo articolo). Dunque, la platea degli obbligati non è individuata, come ritiene il rimettente, dal mero riferimento a un'ampia, quanto indefinita, nozione di “mercato dei trasporti” (e dei “servizi accessori”); al contrario, deve ritenersi che includa solo coloro che svolgono attività nei confronti delle quali l'ART ha concretamente esercitato le proprie funzioni regolatorie istituzionali, come del resto ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in fase cautelare (Consiglio di Stato, quarta sezione, ordinanza 29 gennaio 2016, n. 312)”*. In data 31 maggio 2017 l'ART ha adottato la delibera 75/2017 con la quale ha approvato la ricognizione delle competenze dell'Autorità e degli ambiti interessati dalle attività poste in essere alla data del 31 maggio 2017 come risultante dalle tabelle riassuntive allegate alla delibera (Allegati A e B), dando contestualmente mandato al Segretario generale dell'Autorità, in coerenza con la ricognizione di cui sopra, di procedere alla eventuale revisione, d'ufficio o a fronte di specifica istanza, delle posizioni dei soggetti individuati quali tenuti al versamento del contributo per gli effetti delle delibere n. 10/2014, n. 78/205 e n. 139/2016, e di procedere ad ogni conseguente adempimento.

Con determina n. 72/2017 del 3 agosto 2017, il Segretario Generale dell'ART, *“Dato atto - che il principio della determinabilità del contributo dovuto richiede, secondo la Corte Costituzionale, che siano inclusi nel novero dei soggetti passivi solo “coloro nei confronti dei quali l'ART abbia effettivamente posto in essere le attività (specificate al comma 3 dell'art. 37) attraverso le quali esercita le proprie competenze (enumerate dal comma 2 del medesimo articolo); Considerato che: - nei confronti delle società di handling aeroportuale l'Autorità allo stato, non ha ancora posto in essere, né ha in piano di farlo nel corrente anno, alcuna delle attività attraverso cui esercita le proprie competenze dettagliate nella richiamata delibera n. 75/2017 del 31 maggio 2017”* ha disposto la revoca delle determinazioni di accertamento e diffida al pagamento del contributo dovuto all'Autorità per l'anno 2015 notificate alle società di *handling* aeroportuale”.

La modifica dell'art. 703 cod. nav.

L'art. 15-quinquies, comma 1, del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, conv., con modificazioni dalla legge n. 172 del 4 dicembre 2017 e l'art. 1, comma 575, lett. a) della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 hanno apportato modifiche al contenuto dell'articolo 705 del codice della navigazione, intervenendo sulla disciplina del subentro e, segnatamente, sulle modalità di rimborso del valore contabile residuo delle opere non amovibili realizzate dal concessionario uscente da parte del concessionario subentrante (c.d. *terminal value*), prevedendo, fra l'altro

che, alla scadenza naturale della concessione, il concessionario subentrante ha l'obbligo di corrispondere al concessionario uscente il valore di subentro.

Questa la vigente formulazione della norma:

[I]. Le opere realizzate dal gestore aeroportuale sul sedime demaniale appartengono al suo patrimonio fino alla cessazione della concessione.

[II]. Ove non diversamente stabilito nell'atto di concessione, quando la stessa venga a cessare, le opere non amovibili, costruite sull'area demaniale, restano acquisite allo Stato.

[III]. L'ENAC ha facoltà, d'intesa con le autorità che hanno rilasciato la concessione, di ordinare la demolizione delle opere con la restituzione del bene demaniale nel pristino stato.

[IV]. Nell'ipotesi di cui al comma precedente, l'ENAC, ove il concessionario non esegua l'ordine di demolizione, può provvedervi d'ufficio ai sensi dell'articolo 54.

[V]. Alla scadenza naturale della concessione, il concessionario subentrante ha l'obbligo di corrispondere al concessionario uscente il valore di subentro. Ove non diversamente stabilito nell'atto di concessione, tale valore, per gli immobili e gli impianti fissi insistenti sul sedime aeroportuale e sulle aree ivi ricomprese per intervenuto ampliamento dello stesso sedime aeroportuale, realizzati o acquisiti dal concessionario uscente con proprie risorse, inseriti nel contratto di programma e approvati dall'ENAC, è pari al valore delle opere alla data di subentro, al netto degli ammortamenti e di eventuali contributi pubblici, limitatamente alla quota di detti beni ascritta ai servizi soggetti a regolazione tariffaria rilevabile dalla contabilità analitica regolatoria certificata presentata dal concessionario uscente per l'annualità immediatamente precedente.

[VI]. Gli immobili e gli impianti fissi insistenti alla data del subentro sul sedime aeroportuale, realizzati o acquisiti dal concessionario uscente con proprie risorse e destinati allo svolgimento di attività di natura commerciale, come tali non soggette a regolazione tariffaria, restano di proprietà del demanio dello Stato, senza che sia dovuto alla società concessionaria alcun rimborso, salvo che per gli immobili e impianti fissi di natura commerciale per cui sia stata autorizzata dall'ENAC la realizzazione o l'acquisizione degli stessi, in quanto funzionali all'attività aeroportuale e alla valorizzazione dell'aeroporto, per i quali spetta un rimborso pari al valore contabile residuo da contabilità analitica regolatoria.

[VII]. Il concessionario uscente è obbligato a proseguire nell'amministrazione dell'esercizio ordinario dell'aeroporto alle stesse condizioni fissate all'atto di concessione sino al subentro del nuovo concessionario, previo pagamento del relativo valore di subentro dovuto dallo stesso, salva diversa determinazione dell'ENAC motivata, in ordine al corretto svolgimento del servizio.

[VIII]. In caso di subingresso nella concessione ovvero quando la concessione cessa prima del termine di scadenza, il concessionario che subentra ha l'obbligo di rimborsare al precedente concessionario il valore contabile residuo non ammortizzato delle opere non amovibili, come indicato nei periodi precedenti riguardanti la scadenza naturale della concessione. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1453 del codice civile.

[IX]. La disciplina in materia di valore di subentro, rimborsi e indennizzi di cui al presente articolo non trova applicazione qualora meccanismi per la determinazione di valore di subentro, rimborsi e indennizzi siano già previsti nelle convenzioni di gestione aeroportuale vigenti, che restano in tal caso immutate.

Aeroporto di Charleroi – Decisione della Commissione Europea sul tema degli aiuti di Stato

Il 1° ottobre 2014, la Commissione Europea (la "Commissione") ha adottato una decisione con la quale ha dichiarato che una serie di misure concesse dallo Stato Belga in favore della società Brussels South Charleroi Airport (BSCA), società di gestione dell'Aeroporto di Charleroi, costituiscono aiuto di stato in conformità alla normativa europea. In particolare, la convenzione e il successivo *addendum* tra BSCA e Sowaer/Regione Vallona prevede un canone di concessione che, secondo la Commissione (e contrariamente alla posizione di BSCA), non è sufficientemente remunerativo. La Commissione ha conseguentemente chiesto allo Stato Belga di recuperare i pagamenti dovuti da BSCA (e secondo la stessa non dovuti) in relazione a queste misure a partire dal 4 aprile 2014. In aggiunta, la Commissione ha richiesto che per il futuro tali aiuti vengano interrotti attraverso un incremento del canone di concessione.

Il 19 dicembre 2014, BSCA ha presentato appello avanti la Corte di Giustizia Europea per il parziale annullamento della decisione della Commissione. BSCA infatti ritiene che la Commissione sia incorsa in diversi errori in fatto ed in diritto, ed in diversi manifesti errori di valutazione. In particolare, nel ricorso al Tribunale (General Court) dell'Unione Europea, BSCA sottolinea come, in aggiunta ad errori procedurali, la Commissione

abbia sbagliato, tra l'altro, nella determinazione del valore attuale delle misure intervenute, nella determinazione del canone di concessione addizionale che dovrebbe essere pagato da BSCA in futuro e nel determinare il mercato di riferimento. Il 6.07.2017 si è svolta l'udienza avanti il Tribunale di primo grado dell'Unione europea, che ha emesso la propria sentenza, pubblicata il 25.01.2018, con cui rigetta il ricorso presentato da BSCA.

Principali rischi ed incertezze a cui il Gruppo è esposto

Rischi operativi e finanziari

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari per coprire le proprie esposizioni ai rischi di variazioni nei tassi d'interesse sul finanziamento bancario in essere. In particolare, la controllata Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.) ha sottoscritto nel 2017, in concomitanza con la complessiva ristrutturazione dei finanziamenti ottenuti a fronte dell'investimento in SAVE, degli strumenti finanziari derivati per la copertura dei flussi finanziari sul mutuo passivo a tasso variabile.

Il rischio sui tassi di cambio non sussiste, in considerazione del fatto che non esistono attivi o passivi denominati in valuta.

Il rischio di liquidità viene monitorato in considerazione della capacità della gestione dello stesso, unitamente al grado di affidamento ottenuto dal sistema bancario.

Il Gruppo gestisce e monitora il rischio di credito, in particolar modo in relazione ai finanziamenti in essere, alla loro remunerazione e alla gestione del rimborso valutando costantemente la solvibilità della controparte, rappresentata peraltro da società del gruppo.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Milione è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione - nei Paesi in cui il Gruppo opera.

La presente relazione contiene alcune dichiarazioni previsionali. Queste dichiarazioni sono basate sulle attuali aspettative e proiezioni del Gruppo relativamente ad eventi futuri, ivi incluso l'andamento delle condizioni generali dell'economia sopradescritte, soggetti ad una componente intrinseca di rischiosità ed incertezza e, per loro natura, al di fuori del controllo del Gruppo.

Rischi derivanti dalla diminuzione del numero di passeggeri o della quantità di merci in transito presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo

Il volume del traffico dei passeggeri e delle merci in transito presso gli scali aeroportuali gestiti dal Gruppo costituisce un fattore chiave nell'andamento dei risultati economici del Gruppo stesso. In particolare, l'eventuale diminuzione o interruzione dei voli da parte di una o più compagnie aeree (con particolare riferimento a quelle che operano presso gli aeroporti gestiti dal gruppo SAVE), anche in conseguenza della persistente debolezza economico - finanziaria delle compagnie aeree stesse, la cessazione o variazione dei collegamenti verso alcune destinazioni contraddistinte da un elevato traffico di passeggeri, il venir meno o il mutamento di alleanze tra vettori, ovvero il verificarsi di eventi che siano in grado di diminuire la percezione generale di qualità, da parte degli utenti, dei servizi prestati presso gli scali gestiti dal gruppo SAVE (a causa, ad esempio, della diminuzione degli standard qualitativi dei servizi prestati dalle società di *handling* che operano presso gli stessi scali, o dell'interruzione delle attività dalle stesse esercitate) piuttosto che il verificarsi di eventi di tipo naturale imprevedibili, potrebbe determinare una diminuzione del suddetto traffico con conseguente impatto negativo sulle attività e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

Il Gruppo Milione, tuttavia, ritiene, pur non potendovi essere alcuna certezza al riguardo, di poter far fronte al rischio della diminuzione o interruzione dei voli da parte di una o più compagnie aeree che operano presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo, anche in considerazione della redistribuzione del traffico di passeggeri tra le compagnie aeree presenti sul mercato e della capacità del Gruppo di attrarre nuovi vettori presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo medesimo. Peraltro, non può escludersi che la predetta redistribuzione del traffico possa richiedere un certo periodo di tempo e ciò possa temporaneamente influire sul volume del traffico medesimo.

Rischi connessi all'importanza di alcune figure chiave

Il successo del Gruppo dipende da alcune figure chiave, che contribuiscono in maniera determinante allo sviluppo dello stesso. Il Gruppo ritiene di essersi dotato di una struttura operativa e dirigenziale capace di assicurare continuità nella gestione degli affari sociali. Tuttavia, qualora alcuna delle suddette figure chiave dovesse interrompere la propria collaborazione con il Gruppo, non ci sono garanzie che quest'ultimo riesca a sostituirla tempestivamente con figure idonee ad assicurare, nel breve periodo, il medesimo apporto, con la conseguenza che il Gruppo potrebbe risentirne negativamente.

Rischi relativi al quadro normativo

Il Gruppo Milione svolge la propria attività in un settore disciplinato da numerose disposizioni normative a livello nazionale, sovranazionale ed internazionale. Eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo (e, in particolare, eventuali mutamenti in materia di rapporti con lo Stato, enti pubblici ed autorità di settore, determinazione dei diritti aeroportuali e dell'ammontare dei canoni di concessione, sistema di tariffazione aeroportuale, assegnazione degli *slots*, tutela ambientale ed inquinamento acustico) potrebbero avere un impatto sull'operatività e sui risultati economici del Gruppo.

Rapporti con le imprese del Gruppo e parti correlate

Ai sensi dello IAS 24 vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici che le parti correlate a Milione S.p.A. intrattengono con il Gruppo, nonché le incidenze che tali rapporti hanno sulle singole voci del presente bilancio consolidato.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte dalle società del Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le transazioni compiute da Milione S.p.A. con le sue parti correlate sono relative alla consueta operatività del Gruppo. Tutte le operazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Si precisa inoltre che tutte le operazioni si svolgono nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Circa i rapporti intrattenuti tra le società appartenenti all'area di consolidamento si ricorda che vengono elisi come previsto dalle tecniche di consolidamento per le controllate incluse con il metodo integrale. Nella tabella a seguire si riportano i rapporti di debito/credito e costo/ricavo intrattenuti nel corso dell'esercizio con parti correlate diverse dalle società controllate appartenenti all'area di consolidamento.

<i>importi in Euro migliaia</i>	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Società controllate non consolidate	-	-	-	-
Società collegate e <i>joint venture</i>	7.870	2.023	1.706	13.737
Dirigenti con responsabilità strategica	-	-	-	-
Altre parti correlate	5.142	146	308	2.705

Sicurezza e protezione dei dati

Fermo restando il venir meno dell'obbligo previsto dalla legge di "tenuta di un aggiornato documento programmatico sulla sicurezza – DPS", le società del Gruppo mantengono ed aggiornano con cadenza periodica annuale il predetto documento ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs.n. 231/2001

La controllata SAVE S.p.A. adotta il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2009 e successivamente aggiornato più volte, da ultimo il 28 luglio 2016, in particolare per l'adeguamento alla introduzione nel tempo di nuovi reati presupposto ed ai cambiamenti intervenuti nell'organizzazione aziendale.

Componente cardine del Modello 231 è il Codice Etico e di Comportamento del Gruppo SAVE, adottato nel corso del 2004 e successivamente aggiornato nel 2013, i cui principi e criteri di comportamento, applicabili a tutte le società del Gruppo, sono volti ad assicurare correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali.

Altri aspetti significativi**Verifiche fiscali**

Nell'esercizio 2017 è stato notificato ad una società del gruppo, ed alla società al tempo consolidante, un questionario ex art. 10 bis, comma 6, L. n. 212/2000 con il quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato il prezzo applicato in alcune transazioni di compravendita di quote di una partecipazione del gruppo avvenute nel 2013. A seguito dei contraddittori intercorsi con l'Agenzia, la controllata ha effettuato un accantonamento a bilancio per oneri tributari pari ad Euro migliaia 207.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 1 febbraio 2018 l'Assemblea dei Soci di Milione S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della Società stessa, di Marco Polo Holding S.r.l. e di Sviluppo 35 S.p.A. nella società Agorà Investimenti S.p.A.. Il relativo atto di fusione è stato stipulato in data 5 marzo 2018 ed iscritto al Registro delle Imprese in data 7 marzo 2018. Con la decorrenza di cui sopra, la denominazione dell'incorporante è stata modificata da Agorà Investimenti S.p.A. a Milione S.p.A. e ha trasferito la sede sociale a Venezia. A seguito di quanto sopra Milione S.p.A. risulta cancellata dal Registro delle Imprese a decorrere dalla data del 7 marzo 2018.

Inoltre, successivamente alla data di chiusura del presente bilancio è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Archimede 1 S.p.A. in SAVE S.p.A.. Ai fini fiscali e contabili, la fusione avrà efficacia a partire dal 1° gennaio 2018.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Gruppo proseguirà con lo sviluppo del *business* aeroportuale, attraverso l'esecuzione dell'importante piano di investimenti sullo scalo di Venezia e lo sviluppo del traffico, che ci attende continui ad offrire risultati in crescita.

Venezia, lì 17 aprile 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

Enrico Marchi
Presidente





GRUPPO MILIONE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017



Milione S.p.A.

Prospetto della Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

MILIONE S.P.A.

Sede Legale: 30173 Venezia - Viale G. Galilei, 30/1

Capitale sociale deliberato Euro 2.158.312,80 sottoscritto e versato per Euro 2.049.434,40

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in migliaia di Euro)

Prospetto dell'attivo

VOCI DELL'ATTIVO	NOTE	AL 31/12/2017
Cassa e altre disponibilità liquide	1	15.259
Crediti per imposte	2	5.924
Crediti correnti	3	52.894
Magazzino	4	1.397
Totale attività correnti		75.474
Immobilizzazioni materiali	5	68.226
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	6	1.681.511
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	6	4.722
Avviamento - altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita	6	6.977
Partecipazioni in imprese collegate e j.v. e valutate con il metodo del patr. netto	7	84.386
Altre partecipazioni	7	1.144
Crediti non correnti	8	7.427
Crediti per imposte anticipate	9	29.291
Totale attività non correnti		1.883.684
TOTALE ATTIVITÀ		1.959.158

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in migliaia di Euro)

Prospetto del Passivo e del Netto

VOCI DEL PASSIVO	NOTE	AL 31/12/2017
Debiti correnti	10	110.071
Debiti tributari	11	2.799
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	12	4.047
Debiti bancari	13	756
Altre passività finanziarie quota corrente	14	1.380
Totale passività correnti		119.053
Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	15	687.023
Debiti e altre passività finanziarie al netto della quota corrente	16	25
Fondo imposte differite	17	372.043
Fondo TFR e altri fondi relativi al personale	18	3.651
Altri fondi rischi e oneri	19	29.693
Totale passività non correnti		1.092.435
TOTALE PASSIVITÀ		1.211.488
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	20	2.049
Riserva sovrapprezzo azioni	20	746.032
Altre riserve e utili portati a nuovo	20	2.445
Utile (perdita) di esercizio	20	(12.634)
Totale patrimonio netto di Gruppo	20	737.892
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	20	9.778
TOTALE PATRIMONIO NETTO	20	747.670
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		1.959.158

Conto Economico Separato consolidato

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

	NOTE	2017
Ricavi operativi	21	102.299
Altri proventi	21	5.277
Totale ricavi operativi e altri proventi		107.576
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	22	1.427
Per servizi	23	34.673
Per godimento di beni di terzi	24	5.684
Per il personale	25	26.874
salari e stipendi e oneri sociali	25	25.351
trattamento di fine rapporto	25	1.118
altri costi	25	405
Ammortamenti e svalutazioni	26	41.369
immobilizzazioni immateriali	26	36.503
immobilizzazioni materiali	26	4.866
Svalutazioni dell'attivo a breve	27	690
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussid., di consumo e di merci	28	(116)
Accantonamenti per rischi	29	505
Accantonamenti fondo rinnovamento	30	1.533
Altri oneri	31	2.653
Totale costi della produzione		115.292
Risultato operativo		(7.716)
Proventi e oneri finanziari	32	(7.459)
Proventi finanziari e rivalutazioni di attività finanziarie	32	438
Interessi, altri oneri finanziari e svalutazioni di attività finanziarie	32	(14.213)
Utili/perdite da collegate e Joint Venture con il metodo del patrimonio netto	32	6.316
Risultato prima delle imposte		(15.175)
Imposte sul reddito	33	(2.821)
correnti	33	5.993
differite	33	(8.814)
Utile (perdita) di esercizio dalle attività in funzionamento		(12.354)
Utile (perdita) da attività cessate/destinate a essere cedute		0
Risultato di esercizio		(12.354)
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi		280
Utile (perdita) di esercizio di Gruppo		(12.634)

Conto Economico Complessivo consolidato

<i>(migliaia di Euro)</i>	2017
Utile (perdita) di esercizio	(12.354)
Utili (perdite) da strumenti di copertura al netto delle imposte	1.018
Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti al netto delle imposte	28
Totale conto economico complessivo	(11.308)
Utile (perdita) complessiva di periodo di pertinenza di terzi	281
Totale risultato complessivo di pertinenza del gruppo	(11.589)

Rendiconto finanziario consolidato

(valori espressi in Euro migliaia)	2017
Attività di esercizio	
Utile (perdita) da attività in funzionamento	(12.353)
- Ammortamenti e svalutazioni materiali e immateriali	41.370
- Movimento netto del fondo T.F.R.	(120)
- Accantonamento (Utilizzo) dei fondi rischi e oneri	1.056
- (Plusvalenze) Minusvalenze alienazioni cespiti	16
- (Proventi) Oneri da titoli ed altre poste finanziarie	664
- Effetto netto derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto	(5.364)
- Variazione dell'imposizione differita	(8.805)
- Altre rettifiche per elementi non monetari	(522)
Subtotale autofinanziamento (A)	15.942
Diminuzione (aumento) dei crediti commerciali	773
Diminuzione (aumento) altre attività di esercizio	(3.113)
Diminuzione (aumento) attività/passività fiscali	(12.061)
Aumento (diminuzione) dei debiti verso fornitori	6.553
Aumento (diminuzione) dei debiti previdenziali	329
Aumento (diminuzione) altre passività di esercizio	974
Subtotale (B)	(6.545)
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A+B) = (C)	9.397
Attività di investimento	
(Acquisizioni) di immobilizzazioni materiali	(10.288)
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali	(11)
(Acquisizioni) di immobilizzazioni immateriali	(25.384)
Disinvestimenti di immobilizzazioni immateriali	17
Variazione debiti verso fornitori per investimenti	(7.264)
Diminuzione (Incremento) delle immobilizzazioni finanziarie	(1.187.151)
FLUSSO MONETARIO ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (D)	(1.230.081)
Attività di finanziamento	
Incremento (Diminuzione) di debiti verso altri finanziatori	(21)
(Rimborso) e altre variazioni di finanziamenti	(482.557)
Accensione di nuovi finanziamenti	687.717
(Aumento)/diminuzione di attività finanziarie	711
Costituzione della Capogruppo, aumento capitale sociale e apporto soci	748.081
Apporto c/capitale	1.400
Patrimonio netto di terzi alla data di primo consolidamento	(12)
Altre variazioni di patrimonio netto	284.153
FLUSSO MONETARIO ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (E)	1.239.472
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (F)	-
FLUSSO FINANZIARIO NETTO DEL PERIODO (C+D+E+F)	18.788
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	11.249
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	30.037

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

(valori espressi in migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva Sovrapprezzo Azioni	Altre riserve ed Utili (Perdite) portati a nuovo	Patrimonio Netto del Gruppo	Patrimonio Netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo 1 gennaio 2017	0	0	0	0	0	0	0
Costituzione della Capogruppo	100				100		100
Aumento capitale sociale della Capogruppo e apporto soci	1.949		746.032		747.981		747.981
Apporto c/capitale				1.400	1.400		1.400
Patrimonio netto di terzi alla data di primo consolidamento					0	9.497	9.497
Risultato da conto economico				(12.634)	(12.634)	280	(12.354)
Utili/perdite da conto economico Complessivo				1.045	1.045	1	1.046
Risultato da conto economico complessivo				(11.589)	(11.589)	281	(11.308)
Saldo 31 dicembre 2017	2.049	0	746.032	(10.189)	737.892	9.778	747.670



Note esplicative al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017



Milione S.p.A.

Informazioni generali

La Capogruppo Milione S.p.A. è stata costituita in data 26 aprile 2017 ai fini del trasferimento in capo alla stessa, in via indiretta, della partecipazione di controllo in SAVE S.p.A., società che gestisce l'Aeroporto Marco Polo di Venezia, nonché holding di un gruppo integrato attivo nel settore dei servizi ai viaggiatori, svolti principalmente in regime di concessione. La Capogruppo infatti è la società tramite la quale nuovi investitori finanziari hanno preso parte, unitamente al socio industriale storico, all'operazione di acquisizione del controllo di SAVE, finalizzata a dare continuità al management di SAVE per sostenere il progetto di ulteriore sviluppo del sistema degli aeroporti del Nord-Est che fa capo all'aeroporto di Venezia.

L'attività del Gruppo nel corso dell'esercizio si è concentrata principalmente nella gestione degli aeroporti. Il Gruppo Milione infatti, tramite la società controllata SAVE S.p.A., gestisce direttamente l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla l'Aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre detiene delle rilevanti partecipazioni nell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona e nell'Aeroporto di Charleroi (Belgio), oltreché in società che operano nel settore della gestione aeroportuale e dei servizi correlati.

La Capogruppo Milione S.p.A. ha sede legale a Venezia (VE) e non ha sedi secondarie.

Principi Contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Criteri di redazione

Milione S.p.A. ha predisposto il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili italiani ed in particolare secondo le disposizioni dell'art. 2435 ter del c.c..

Considerando che il principale investimento della società, rappresentato dal gruppo SAVE, redige il proprio bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, la società ha redatto il bilancio consolidato adottando i medesimi principi del gruppo controllato.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, primo esercizio della Capogruppo e del Gruppo Milione. Di conseguenza i saldi patrimoniali ed economici sono esposti per il solo esercizio 2017, e non vengono presentati i prospetti di movimentazione nella nota integrativa. L'acquisizione del controllo su SAVE è intervenuta in data 9 agosto 2017 e per il primo consolidamento si è fatto riferimento alla situazione contabile infrannuale consolidata del gruppo SAVE alla data più prossima disponibile, rappresentata dalla relazione semestrale al 30 giugno 2017. Essendo il 30 giugno 2017 la data del primo consolidamento di SAVE S.p.A., così come meglio descritto in seguito nel paragrafo "Aggregazioni di impresa", il conto economico del primo semestre 2017 di SAVE e delle altre società controllate da Milione S.p.A. non è incluso nel conto economico consolidato.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo storico, ad eccezione delle voci di bilancio che, secondo gli IFRS, sono obbligatoriamente rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Nella redazione del bilancio è stato adottato il presupposto della continuità aziendale in quanto gli Amministratori, anche alla luce degli eventi successivi alla chiusura di bilancio, non hanno rilevato, né rilevano alla data di predisposizione dello stesso, nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della Capogruppo e delle controllate a continuare ad operare normalmente.

Espressione di conformità agli IAS/IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005

In applicazione del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1602/2002, integrati dalle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC"), ed emesse dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e in vigore alla chiusura dell'esercizio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Contenuto e forma del bilancio consolidato

Nel presente documento è riportato il bilancio consolidato comprensivo del prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dei prospetti di conto economico separato e complessivo, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e delle note illustrative.

Il bilancio consolidato include la Capogruppo Milione S.p.A. e le società da essa controllate incluse nel perimetro di consolidamento ed è stato predisposto sulla base delle situazioni delle singole società incluse nel perimetro, corrispondenti ai relativi bilanci separati, approvati dai rispettivi organi sociali, opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili adottati dal Gruppo. Il presente bilancio consolidato è corredato dalla Relazione sulla gestione. Si segnala che in fase di *restatement* dei bilanci delle società controllate ai principi contabili adottati dal Gruppo nel consolidato non sono emerse differenze rilevanti, ad eccezione del trattamento contabile degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto delle partecipazioni, che nel bilancio consolidato sono stati rilevati a conto economico anziché ad incremento del costo dell'investimento.

Il Gruppo ha scelto, tra le diverse opzioni consentite dallo IAS 1, di presentare le poste patrimoniali classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente" ed il conto economico con attribuzione di proventi e oneri per natura.

La Capogruppo Milione S.p.A. è stata costituita nei primi mesi del 2017 ed ha redatto per la prima volta il bilancio consolidato. Pertanto gli schemi e le tabelle di nota integrativa del presente bilancio consolidato non presentano i dati comparativi relativi all'esercizio precedente e non vengono presentati i prospetti di movimentazione nella nota integrativa. Il rendiconto finanziario è stato predisposto utilizzando il metodo indiretto.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e la variazione del patrimonio netto. Tutti i valori sono esposti in migliaia di euro salvo quanto diversamente indicato. L'euro rappresenta la valuta funzionale del Gruppo e quella di presentazione del bilancio.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel seguito sono descritti i principali criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Area di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato sono stati utilizzati:

- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 della Capogruppo Milione S.p.A., opportunamente adeguato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo;
- i progetti di bilancio al 31 dicembre 2017, presentati per l'analisi e l'approvazione da parte dei competenti organi, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente adeguati per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo;

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10.

Relativamente ai metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Società controllate

Sono consolidate con il metodo integrale le entità in cui la Capogruppo esercita il controllo, come definito dall'IFRS 10, sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza dei voti esercitabili sia per effetto del diritto a percepire i rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con le stesse, incidendo su tali rendimenti ed esercitando il proprio potere sulle società.

Sono escluse dal consolidamento con il metodo integrale quelle entità la cui inclusione, con riferimento alla dinamica operativa, sarebbe irrilevante da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione delle situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie del Gruppo.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il Gruppo perde il controllo.

Il valore contabile delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento viene eliminato contro il relativo patrimonio netto a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate.

Secondo quanto disposto dall'IFRS 3, le operazioni di aggregazioni di imprese sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (*purchase method*), in base al quale il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

L'eventuale differenza tra il prezzo pagato per l'acquisizione ed il patrimonio netto contabile delle partecipate al momento dell'acquisizione della partecipazione viene allocata a specifiche attività, passività o passività potenziali delle società acquisite, sulla base dei loro *fair value* alla data di acquisizione e la parte residua, qualora ne sussistano i presupposti, è attribuita all'avviamento. In questo ultimo caso tali importi non vengono ammortizzati ma sottoposti ad *impairment test* almeno su base annuale e comunque ogni qualvolta si ravvisino indicatori di *impairment*.

Qualora il costo di acquisizione sia inferiore al *fair value* della quota di pertinenza del Gruppo nelle attività nette della controllata acquisita, la differenza viene immediatamente imputata al conto economico.

Gli oneri accessori legati all'acquisizione sono rilevati a conto economico alla data in cui i servizi sono resi.

Qualora l'aggregazione aziendale fosse realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo le quote partecipative detenute precedentemente sono rimisurate al *fair value* e l'eventuale differenza è rilevata a conto economico.

Il valore delle partecipazioni di minoranza è determinato in proporzione alle quote di partecipazione detenute dai terzi nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità per le quali esiste già il controllo o la cessione di quote di minoranza che non comportano la perdita del controllo sono considerate operazioni sul patrimonio netto; pertanto, l'eventuale differenza fra il costo di acquisizione/cessione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita/ceduta è contabilizzata a rettifica del patrimonio netto di Gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infra-gruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

La situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro sono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di fine periodo;
- i costi e i ricavi di conto economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi del periodo;
- tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. Tale riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Di seguito sono riepilogate le società controllate dalla Capogruppo e i rispettivi metodi di consolidamento:

Ragione sociale	Valuta	Capitale Sociale 31/12/2017	% possesso del Gruppo 31/12/2017	Metodo di consolidamento 31/12/2017
CAPOGRUPPO:				
Milione S.p.A.	EUR	2.049.000		
<i>sue controllate:</i>				
<i>Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.)</i>	EUR	188.737	100,00%	integrale
<i>Marco Polo Holding S.r.l.</i>	EUR	5.115.000	99,9951%	integrale
<i>SAVE S.p.A.</i>	EUR	35.971.000	100,00%	integrale
<i>sue controllate:</i>				
<i>Marco Polo Park S.r.l.</i>	EUR	516.460	100,00%	integrale
<i>Belgian Airports S.A.</i>	EUR	5.600.000	65,00%	integrale
<i>Save International Holding S.A.</i>	EUR	7.450.000	100,00%	Integrale
<i>Save Engineering S.r.l.</i>	EUR	100.000	100,00%	integrale
<i>N-AITEC S.r.l.</i>	EUR	50.000	100,00%	Integrale
<i>Aer Tre S.p.A.</i>	EUR	13.119.840	80,00%	integrale
<i>Società Agricola Save a r.l.</i>	EUR	75.000	100,00%	Integrale
<i>Triveneto Sicurezza S.r.l.</i>	EUR	100.000	93,00%	integrale
<i>Archimede 1 S.p.A.</i>	EUR	25.000.000	100,00%	Integrale
<i>Save Cargo S.p.A.</i>	EUR	1.000.000	100,00%	integrale
<i>Archimede 3 S.r.l.</i>	EUR	50.000	100,00%	integrale
<i>Sviluppo 35 S.p.A.</i>	EUR	50.000	100,00%	integrale

Partecipazioni in imprese collegate e joint venture

Le partecipazioni in imprese collegate e *joint venture* sono incluse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e *joint venture*) e dall'IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto).

Un'impresa collegata è quella sulla quale, in virtù della partecipazione, l'impresa partecipante esercita un'influenza significativa. Per influenza significativa si intende il potere dell'investitore di partecipare alle decisioni finanziarie e operative dell'impresa partecipata, senza tuttavia che questo configuri un controllo o un controllo congiunto. Si presume che esista un'influenza significativa quando la partecipante detiene direttamente o indirettamente almeno il 20% (10% se quotata) dei diritti di voto nell'assemblea della partecipata.

Gli accordi a controllo congiunto (*joint arrangement*), in base ai quali il controllo su un'attività è attribuito congiuntamente a due o più operatori, sono classificati come *joint operation* o *joint venture*, sulla base di un'analisi dei diritti e delle obbligazioni contrattuali sottostanti. In particolare, una *joint venture* è un *joint arrangement* nel quale i partecipanti, pur avendo il controllo delle principali decisioni strategiche e finanziarie attraverso meccanismi di voto che prevedono l'unanimità delle decisioni, non hanno diritti giuridicamente rilevanti sulle singole attività e passività della *joint venture*. In questo caso il controllo congiunto ha ad oggetto le attività nette della *joint venture*. Tale forma di controllo viene contabilizzata in bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Le *joint operation*, invece, sono *joint arrangement* nei quali i partecipanti hanno diritti sulle attività e sono obbligati direttamente per le passività. In questo caso, la contabilizzazione va effettuata in bilancio consolidato linea per linea per la quota di attività e passività relative.

Il metodo del patrimonio netto previsto dallo IAS 28 prevede che la contabilizzazione iniziale delle partecipazioni avvenga al costo e che tale valore iniziale sia modificato ogni esercizio per considerare le variazioni nei valori dell'impresa partecipata; in particolare esse derivano:

- dal risultato economico di esercizio della partecipata, da includere, per la quota di pertinenza, nel conto economico della partecipante. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione;
- dagli altri componenti del risultato economico complessivo dell'impresa partecipata.

Gli utili, le perdite, gli eventuali plus o minusvalori realizzati tra le entità consolidate secondo il metodo del patrimonio netto e altre entità del Gruppo, consolidate anche integralmente, sono eliminati.

Nel caso in cui la partecipazione abbia perso parte del proprio valore, in eccesso a quanto eventualmente già riconosciuto attraverso il metodo del patrimonio netto, si procede a determinare l'eventuale *impairment* da

iscrivere a conto economico, determinato come differenziale tra il valore recuperabile della partecipazione e il suo valore di carico. Se la quota parte delle perdite di un'entità in una società collegata o in una *joint venture* è uguale o superiore alla propria interessenza nella società collegata o nella *joint venture*, l'entità interrompe la rilevazione della propria quota delle ulteriori perdite. Dopo aver azzerato la partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui l'entità abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata o della *joint venture*. Se la collegata o la *joint venture* in seguito realizza utili, l'entità riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate.

Si riporta di seguito il dettaglio delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto:

Ragione sociale	Valuta	Capitale Sociale 31/12/2017	% possesso del Gruppo 31/12/2017	Metodo di consolidamento 31/12/2017
Società collegate a SAVE S.p.A.				
<i>Airest Retail S.r.l.</i>	EUR	1.000.000	50,00%	patrimonio netto
<i>GAP S.p.A.</i>	EUR	510.000	49,87%	patrimonio netto
<i>Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.</i>	EUR	3.920.020	22,18%	patrimonio netto
<i>Brussels South Charleroi Airport S.A. (*)</i>	EUR	7.735.740	27,65%	patrimonio netto
Joint Venture di SAVE S.p.A.				
<i>2A - Airport Advertising S.r.l.</i>	EUR	10.000	50,00%	patrimonio netto
<i>Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.</i>	EUR	52.317.408	40,82%	patrimonio netto

(*) Per il tramite di Archimede 1 S.p.A.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2017

Di seguito si fornisce un'illustrazione sintetica dei principi contabili, degli emendamenti e delle interpretazioni IFRS, emanati dallo IASB/IFRIC ed omologati dalla Commissione Europea, che hanno trovato applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017.

In data 6 novembre 2017 la Commissione Europea ha omologato i seguenti emendamenti:

Emendamento allo **IAS 7 – “Disclosure Initiative”** (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento.

Emendamento allo **IAS 12 – “Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses”** (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS ed IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo e dalla Capogruppo al 31 dicembre 2017

Documento **“Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts”** (pubblicato in data 12 settembre 2016). Le modifiche introdotte hanno l'obiettivo di meglio definire il trattamento contabile in relazione ai contratti assicurativi alla luce delle nuove disposizioni che saranno introdotte dall'IFRS 9.

Le nuove disposizioni si applicheranno a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti

Principio **IFRS 16 – “Leases”** (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – “Leases”, nonché le interpretazioni IFRIC 4 – “Determining whether an Arrangement contains a Lease”, SIC 15 – “Operating Leases – Incentives” e SIC 27 – “Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease”.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* e introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le società che hanno già applicato l'IFRS 15 – “*Revenue from Contracts with Customers*”.

Sulla base delle analisi svolte, gli Amministratori si attendono possa avere un impatto sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

Versione finale dell'IFRS 9 – “**Financial Instruments**” (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:

- introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie;
- con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39), utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia).

L'adozione obbligatoria è prevista a partire dal 1° gennaio 2018.

Sulla base delle analisi svolte, gli Amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 non avrà un impatto significativo sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo.

Principio **IFRS 15 – “Revenue from Contracts with Customers”** (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – “Revenue” e IAS 11 – “Construction Contracts”, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – “Customer Loyalty Programmes”, IFRIC 15 – “Agreements for the Construction of Real Estate”, IFRIC 18 – “Transfers of Assets from Customers” e SIC 31 – “Revenues – Barter Transactions Involving Advertising Services”.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle prestazioni e degli impegni (*performance obligations*) previsti dal contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocatione del prezzo alle *performance obligations* contrattuali;
- i criteri di iscrizione del ricavo in base all'adempimento delle *performance obligations*.

L'adozione obbligatoria è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'IFRS 15, “Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers”, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, sono state omologate dall'Unione Europea in data 31 ottobre 2017.

Sulla base delle analisi svolte, gli Amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 non avrà un impatto significativo sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo.

Documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle**”, pubblicato in data 8 dicembre 2016 ed omologato dall'Unione Europea in data 7 febbraio 2018 (tra cui IFRS 1 – “First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters”, IAS 28 – “Investments in Associates and Joint Ventures - Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice”, IFRS 12 – “Disclosure of Interests in Other Entities - Clarification of the scope of the Standard”) che integrano parzialmente i principi preesistenti. In particolare, le disposizioni apporteranno modifiche: (i) all'IFRS 1 eliminando le esenzioni di breve periodo per i *first-time adopters*; (ii) allo IAS 28 in merito alla contabilizzazione di società collegate e *joint venture*; (iii) all'IFRS 12 chiarendo l'estensione dello Standard.

Le nuove disposizioni si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2018. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale documento.

Emendamento all'IFRS 2 – “**Classification and measurement of share-based payment transactions**” (pubblicato in data 20 giugno 2016 ed omologato dall'Unione Europea in data 26 febbraio 2018). Il documento ha l'obiettivo di meglio definire il trattamento contabile in relazione ai pagamenti basati su azioni. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei principi, degli emendamenti e delle interpretazioni IFRS sotto descritti.

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – “Insurance Contracts”** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – “Insurance Contracts”.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo Standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – “Financial Instruments” e l'IFRS 15 – “Revenue from Contracts with Customers”.

Interpretazione **IFRIC 22 – “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration”** (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta

estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo **IFRIC 23 – “Uncertainty over Income Tax Treatments”**. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito.

Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal *management* e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Emendamento allo **IAS 40 – “Transfers of Investment Property”** (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Emendamento all'**IFRS 9 – “Prepayment Features with Negative Compensation”** (pubblicato in data 12 ottobre 2017). Le modifiche sono volte a consentire la misurazione al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income* (OCI) di attività finanziarie caratterizzate da un'opzione di estinzione anticipata con la cosiddetta *“negative compensation”*.

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2019, ma è consentita l'applicazione anticipata.

Emendamento allo **IAS 28 – “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures”** (pubblicato in data 12 ottobre 2017). Le modifiche sono volte a chiarire che ai crediti a lungo termine verso una società collegata o *joint venture* che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o *joint venture*, si applicano le disposizioni dell'IFRS 9, ivi incluse quelle in tema di *impairment*.

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2019, ma è consentita l'applicazione anticipata.

Emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 – “Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture”** (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Documento **“Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle”**, pubblicato in data 12 dicembre 2017 (tra cui IFRS 3 – *“Business Combinations”* e IFRS 11 – *“Joint Arrangements – Remeasurement of previously held interest in a joint operation”*, IAS 12 – *“Income Taxes – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity”*, IAS 23 – *“Borrowing costs Disclosure of Interests in Other Entities – Borrowing costs eligible for capitalisation”*) che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Stagionalità dell'attività

A causa della natura ciclica del settore in cui il Gruppo opera generalmente sono attesi ricavi e risultati operativi più elevati nel secondo e terzo trimestre, piuttosto che nei primi e negli ultimi mesi dell'anno. Le vendite più elevate si concentrano, infatti, nel periodo giugno-settembre, momento di picco delle vacanze estive, in cui si registra il massimo livello di utenza presso le infrastrutture di mobilità direttamente gestite (aeroporti).

Stime contabili significative

La redazione del bilancio consolidato in conformità agli IAS/IFRS richiede che il *management* effettui stime basate su giudizi complessi e/o soggettivi.

L'utilizzo di queste stime si riflette nell'applicazione dei principi contabili e nella determinazione dei valori contabili delle attività e delle passività, dei proventi e delle spese, nonché delle informazioni fornite nelle note illustrative, anche con riferimento alle attività e passività potenziali in essere alla chiusura dell'esercizio.

I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Peraltro, le stime e le valutazioni sono riviste ed aggiornate periodicamente e gli effetti derivanti da ogni loro variazione sono immediatamente riflessi in bilancio.

Di seguito sono descritte le peculiarità che, avuto riguardo ai settori di attività in cui opera il Gruppo e la Capogruppo, richiedono maggiormente il ricorso a stime e a valutazioni e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari consolidati.

Perdite di valore sull'avviamento e su altre attività immateriali specifiche

L'avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Al 31 dicembre 2017 il valore complessivo degli avviamenti iscritti in bilancio è pari ad Euro 6.977 migliaia, riferiti principalmente alla società, controllata da SAVE S.p.A., Aer Tre S.p.A.. Per maggiori informazioni si rimanda alle note esplicative al bilancio consolidato sulla posta in oggetto.

Ai fini della verifica di un'eventuale perdita di valore degli avviamenti iscritti in bilancio il Gruppo ha adottato la metodologia descritta al paragrafo "Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

In relazione alle altre attività immateriali specifiche a vita utile definita, viene effettuata annualmente una verifica di *impairment* sul valore residuo, prevalentemente derivante dall'allocazione del maggior valore pagato in fase di acquisizione.

Per una più dettagliata ed analitica trattazione delle verifiche compiute alla data del 31 dicembre 2017 sulle singole poste di avviamento e di altre attività immateriali specifiche si rimanda al successivo paragrafo "Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività", riportato prima dei criteri di valutazione.

Imposte differite attive

Le imposte anticipate sono riferite a differenze temporanee fra i valori di bilancio ed i valori riconosciuti fiscalmente, riconducibili a costi a deducibilità differita, principalmente riguardanti accantonamenti per fondo rischi, e al riporto a nuovo delle perdite fiscali di alcune società del Gruppo.

Tali attività sono iscritte in bilancio sulla base di una valutazione effettuata dagli Amministratori in merito alla probabilità del loro recupero, valutata con particolare riguardo alla capacità della Capogruppo e delle società controllate, anche per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili. La valutazione è stata effettuata sulla base dell'aliquota fiscale attesa per l'esercizio in cui si prevede avverrà il riversamento della differenza temporanea.

Al 31 dicembre 2017 i crediti per imposte anticipate sono pari ad Euro 29.291 migliaia.

Fondi pensione e altri benefici post impiego

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione attuariale dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate, di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di *turnover* dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal *management* nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie; detto giudizio è influenzato dal contesto socio-economico in cui il Gruppo si trova ad operare, nonché all'andamento dei mercati finanziari.

Fondo rinnovamento beni in concessione

A fronte degli immobili detenuti in regime di concessione da alcune società del gruppo, è stato stanziato un apposito fondo che include gli ammontari necessari alla prima manutenzione o sostituzione di ogni bene costituente l'infrastruttura posseduta che dovrà essere devoluta allo Stato in perfette condizioni di funzionamento al termine della concessione.

Il fondo di rinnovamento viene alimentato annualmente sulla base di una valutazione tecnica degli stimati oneri futuri relativi alle manutenzioni cicliche necessarie al mantenimento dei beni, di cui è prevista la devoluzione gratuita al termine della concessione, ed utilizzato in ragione delle manutenzioni effettuate nel corso del periodo. Al 31 dicembre 2017 il fondo è pari a Euro 24.310 migliaia.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti viene determinato sulla base di un'analisi specifica sia delle pratiche in contenzioso che delle pratiche che, pur non essendo in contenzioso, presentano qualche sintomo di ritardo negli incassi. La valutazione del complessivo valore realizzabile dei crediti commerciali richiede di elaborare delle stime circa la probabilità di recupero delle suddette pratiche, pertanto essa è soggetta ad incertezza.

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate sulla base dell'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente emanate, alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad elementi riflessi direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività

Sono stati elaborati i test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi allocati ad Avviamento.

Il test è avvenuto confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, determinato come valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Per maggiori dettagli si rinvia al commento della voce in nota integrativa.

Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili IAS/IFRS e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili e atti a generare benefici economici futuri per l'impresa.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili in fase di preparazione all'attività per portarla in funzionamento, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e tali attività sono sottoposte a test di *impairment* ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della recuperabilità del loro valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa (cd. *impairment test*). Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione.

La voce "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si riferisce principalmente ai costi per l'implementazione e la personalizzazione del software gestionale.

La voce "Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali" accoglie il valore rilevato tra le attività immateriali a fronte delle infrastrutture aeroportuali possedute in relazione al diritto di concessione acquisito per la gestione delle stesse infrastrutture in contropartita al diritto ad addebitare gli utenti per l'utilizzo delle medesime infrastrutture, nell'espletamento di pubblico servizio, conformemente a quanto disposto dall'IFRIC 12 – "Accordi per Servizi in Concessione".

Aggregazioni di imprese e avviamento

L'avviamento iscritto tra le attività immateriali è connesso a operazioni di aggregazione di imprese e rappresenta la differenza fra il costo sostenuto per l'acquisizione di una azienda o di un ramo di azienda e la somma algebrica dei *fair value* assegnati, alla data di acquisizione, alle singole attività e passività componenti il capitale di quella azienda o ramo di azienda.

L'avviamento non è ammortizzato; annualmente viene verificato se esso abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". Ai fini della determinazione del *fair value* delle attività e delle passività e dei test di *impairment* le valutazioni degli amministratori vengono supportate dall'intervento di esperti indipendenti.

Immobilizzazioni materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo, oltre a eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali per riportare il bene nelle condizioni originarie.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base della vita utile stimata in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significativi aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Non sono oggetto di ammortamento i terreni e le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore, l'attività materiale viene svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Beni in locazione finanziaria

I beni acquisiti con contratti di locazione finanziaria, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati dalla data di inizio del contratto al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di *leasing* con contestuale rilevazione tra le passività del corrispondente debito finanziario verso le società locatrici.

I canoni di *leasing* sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene.

Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Un'attività materiale o immateriale subisce una riduzione di valore nel caso in cui non sia in grado di recuperare il valore contabile a cui tale attività è iscritta in bilancio, attraverso l'uso o la vendita.

L'obiettivo della verifica (*impairment test*) prevista dallo IAS 36 è di assicurare che le immobilizzazioni materiali e immateriali non siano iscritte ad un valore superiore al loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo attualizza i flussi finanziari attesi utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del tasso di mercato per gli investimenti privi di rischio rettificato per tenere in considerazione il tempo e i rischi specifici dell'attività.

Le perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Se vengono meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, viene operato il ripristino del valore stesso proporzionalmente sui beni precedentemente svalutati fino a raggiungere, come livello massimo, il valore che tali beni avrebbero avuto, al netto degli ammortamenti calcolati sul costo storico, in assenza di precedenti perdite di valore. I ripristini di valore sono rilevati a conto economico.

Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Secondo l'IFRS 5 un'impresa deve classificare un'attività non corrente come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Affinché ciò si verifichi, l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale e la vendita deve essere altamente probabile.

Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Nel conto economico consolidato gli utili e le perdite delle attività operative cessate sono rappresentate separatamente dagli utili e dalle perdite delle attività operative, sotto la linea dell'utile dopo le imposte, anche quando il Gruppo mantiene dopo la vendita una quota di minoranza nella controllata. L'utile o la perdita risultanti, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel conto economico.

Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Altre attività finanziarie

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al *fair value* aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al *fair value* con variazioni a conto economico, degli oneri accessori. Al momento della sottoscrizione, il Gruppo considera se un contratto contiene derivati impliciti.

I derivati impliciti sono scorporati dal contratto ospite se questo non è valutato a *fair value* quando l'analisi mostra che le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato implicito non sono strettamente correlati a quelli del contratto ospite.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico.

Un'attività è classificata come posseduta per la negoziazione se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato ad efficace strumento di copertura).

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare in maniera attendibile il *fair value* sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni sconto o premio di acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo e dei costi di transazione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Investimenti detenuti fino a scadenza

Sono classificati in questa categoria le attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle precedenti categorie.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (*impairment*), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o *fair value*.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale. Per i titoli di debito, costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi. Per gli

strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre alle eventuali difficoltà dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

Perdita di valore su attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore.

Attività valutate secondo il criterio del costo ammortizzato

Se esiste un'indicazione oggettiva che un finanziamento o un credito iscritto al costo ammortizzato ha subito una perdita di valore, l'importo della perdita è misurato come la differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo perdite di credito future non ancora sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento e l'importo della perdita viene rilevato a conto economico.

Il Gruppo valuta in primo luogo l'esistenza di indicazioni oggettive di perdita di valore a livello individuale, per le attività finanziarie che sono individualmente significative e quindi a livello individuale o collettivo per le attività finanziarie che non lo sono. In assenza di indicazioni oggettive di perdita di valore per un'attività finanziaria valutata individualmente, sia essa significativa o meno, detta attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito analoghe e tale gruppo viene sottoposto a verifica per perdita di valore in modo collettivo. Le attività valutate a livello individuale e per cui si rileva o si continua a rilevare una perdita di valore non saranno incluse in una valutazione collettiva.

Se, in un periodo successivo, l'importo della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato. Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Con riferimento a crediti commerciali, un accantonamento per perdita di valore si effettua quando esiste indicazione oggettiva (quale, ad esempio, la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che il Gruppo non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni originali della fattura. Il valore contabile del credito è ridotto mediante il ricorso ad un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica che essi sono irrecuperabili.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, viene fatto transitare da patrimonio netto a conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto del rimborso del capitale e dell'ammortamento) e il suo *fair value* attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico.

I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati a conto economico se l'aumento del *fair value* dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto ed il corrispettivo, in caso di rimessione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni. I diritti di voto legati alle azioni proprie sono annullati così come il diritto a ricevere dividendi. In caso di esercizio nel periodo di opzioni su azioni, queste vengono soddisfatte con azioni proprie.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, con esclusione dei lavori in corso su ordinazione, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato facendo riferimento al metodo del costo medio ponderato, e il valore netto di realizzo, e non includono gli oneri finanziari e le spese generali di struttura. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). Gli acconti versati dai committenti sono detratti dal valore delle rimanenze nei limiti dei corrispettivi maturati; la parte restante è iscritta nella passività. Le eventuali perdite derivanti dalla chiusura delle commesse sono rilevate interamente nel periodo in cui sono previste.

Cassa e disponibilità liquide

Comprendono denaro, depositi bancari o presso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti, conti correnti postali e altri valori equivalenti nonché investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di acquisto. Le disponibilità e mezzi equivalenti sono iscritte al *fair value* che, normalmente, coincide con il valore nominale.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio consolidato, ma anche i futuri incrementi salariali (solo per le società con meno di 50 dipendenti) e le correlate dinamiche statistiche.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che, alla data di chiusura del presente bilancio consolidato, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima, a volte con il supporto di esperti, dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento.

Quando la passività è relativa ad attività materiali (demolizione cespiti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

Debiti commerciali, altri debiti e altre passività finanziarie correnti e non correnti

I debiti commerciali, gli altri debiti e le passività finanziarie correnti e non correnti sono iscritti quando il Gruppo diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al *fair value*, rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono misurati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso effettivo di interesse.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando ogni sconto o premio sull'acquisizione e onorari o costi che sono parte integrante del tasso effettivo di interesse. L'ammortamento al tasso effettivo di interesse è compreso tra gli oneri finanziari nel conto economico.

Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dell'attività è scaduto;
- il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dell'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39 (c.d. "pass through test");
- il Gruppo non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto o annullato o adempiuto.

Strumenti finanziari derivati ed operazioni di copertura

Si definisce "derivato" uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un parametro definito *underlying*, quale tasso di interesse, prezzo di uno strumento finanziario, prezzo di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, merito di credito o indici di credito o altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati come attività o passività finanziaria a seconda del *fair value* positivo o negativo e sono classificati come "detenuti per la negoziazione" e valutati al *fair value* con contropartita a conto economico, salvo il caso in cui gli stessi si configurino come efficaci strumenti di copertura di un determinato rischio relativo a sottostanti attività, passività o impegni assunti.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Le variazioni di *fair value* dei derivati rispetto al valore iniziale che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Contabilizzazioni componenti positivi di reddito

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente;
- i ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono contabilizzati quando il servizio è reso;
- i ricavi per la prestazione di servizi legati a lavori su commessa sono rilevati con riferimento allo stadio di avanzamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e oneri promozionali direttamente correlati ai ricavi di vendita, nonché delle imposte direttamente connesse.

Gli sconti commerciali, portati in diretta diminuzione dei ricavi, sono stati calcolati sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con i *tour operator*.

Le *royalties* sono contabilizzate per competenza secondo la sostanza degli accordi contrattuali.

Gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nei bilanci separati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

Le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati.

Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Contabilizzazione dei costi e delle spese

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

La valutazione delle attività e delle passività fiscali differite viene effettuata applicando l'aliquota che si prevede in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno; tale previsione viene effettuata sulla base della normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del periodo.

Le attività fiscali differite sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività.

Conversione delle poste in valuta

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla riconversione di poste non monetarie è trattato in linea con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

Compensi ai sindaci

I compensi ai componenti del Collegio Sindacale maturati nel corso dell'esercizio ammontano nel complesso ad Euro 319 migliaia.

Compensi per la revisione contabile

I compensi corrisposti per i servizi di revisione contabile delle società incluse nel perimetro di consolidamento ammontano complessivamente ad Euro 295 migliaia.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Nell'ambito dell'operazione straordinaria avvenuta in data 9 agosto 2017 precedentemente descritta, è stato sottoscritto un finanziamento dalla Capogruppo Milione S.p.A. e dalla controllata Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.). A fronte del finanziamento acceso sono stati sottoscritti a favore degli istituti di credito finanziatori i seguenti pegni: pegno sulle azioni rappresentative l'intero capitale della Capogruppo Milione S.p.A. e delle controllate Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.) e Sviluppo 35 S.p.A., pegno sulle azioni SAVE detenute da Marco Polo Holding S.r.l. e da Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.), pegno sulle quote di Marco Polo Holding S.r.l. detenute dalla controllata Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.), pegno sui conti correnti bancari della Capogruppo Milione S.p.A. e delle controllate Sviluppo 35 S.p.A. e Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.).

Al 31 dicembre 2017 le garanzie rilasciate dal gruppo SAVE S.p.A. ammontano ad Euro 204 migliaia, di cui: Euro 64 migliaia a garanzia di contratti di locazione, Euro 103 migliaia a garanzia di contributi pubblici, Euro 37 migliaia ad altre garanzie. Inoltre, nel contesto della cessione della partecipazione in Centostazioni, SAVE S.p.A. ha garantito l'acquirente Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. fornendo alla controllata Archimede 1, il venditore, i mezzi finanziari necessari ad adempiere agli obblighi derivanti dal contratto di cessione sottoscritto. Si tratta, nello specifico, di consuete garanzie concesse nell'ambito della cessione di una partecipazione significativa; tali garanzie non potranno comunque eccedere un ammontare pari al 25% del corrispettivo.

Aggregazioni di impresa

Acquisizione di SAVE S.p.A.

In data 9 agosto 2017, con l'acquisto del 43,09% di Agorà Investimenti S.p.A. e dell'intero capitale sociale di Sviluppo 35 S.p.A., che detiene la rimanente partecipazione pari al 56,91% del capitale di Agorà Investimenti S.p.A., Milione S.p.A. è venuta a detenere indirettamente, per il tramite delle sue controllate, complessive n. 32.677.585 azioni di SAVE, pari al 59,05% del capitale sociale della stessa, acquisendone il controllo. In tale data si sono quindi verificati i presupposti giuridici di cui all'art. 106 TUF per promuovere un'Offerta Pubblica di Acquisto obbligatoria su SAVE, la cui Offerente diretta era Agorà Investimenti S.p.A., finalizzata ad acquisire la totalità delle azioni della stessa società quotata, iniziata nel mese di settembre al prezzo di Euro 21 per azione. L'Offerta, terminata il 13 ottobre 2017, ha consentito ad Agorà Investimenti S.p.A. di raggiungere, direttamente ed indirettamente, una partecipazione pari al 97,56% del capitale di SAVE, ricorrendo così i presupposti di legge per l'esercizio di acquisto delle azioni residue ancora in circolazione. A decorrere dal 23 ottobre 2017 le azioni ordinarie SAVE sono state revocate dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

L'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo in SAVE è stata contabilizzata nel bilancio consolidato di Milione S.p.A. secondo quanto prescritto dall'IFRS 3 – "*Business Combinations*" sulle aggregazioni di imprese, applicando il cosiddetto "*purchase method*". In base a tale principio ai fini di una corretta contabilizzazione dell'operazione è necessario:

- determinare la data di acquisizione del controllo;
- determinare il corrispettivo complessivo dell'acquisizione;
- rilevare e valutare le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte e qualsiasi partecipazione di minoranza;
- rilevare e valutare l'avviamento o l'utile derivante da un'acquisizione a prezzi favorevoli;
- definire il periodo di valutazione e determinare gli elementi inclusi nell'operazione di aggregazione, ivi inclusi i costi correlati all'acquisizione.

In sede di *accounting* dell'operazione si è ritenuto che le singole fasi mediante le quali è stato acquisito il controllo dovessero essere considerate come un'unica transazione. Peraltro, avendo la Società adottato il c.d. *full goodwill method*, secondo quanto previsto dall'IFRS 3, tale impostazione non ha comportato alcuna differenza rispetto ai valori risultanti dall'allocazione. Inoltre, considerando il 9 agosto 2017 come data di acquisizione del controllo, il *management* ha designato per convenzione il 30 giugno 2017 come la prima data in cui effettuare il consolidamento di SAVE S.p.A. nel presente bilancio consolidato. Infine si evidenzia che l'operazione è stata contabilizzata determinando su basi provvisorie la concessione come differenza tra il costo dell'aggregazione ed il *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte alla data di riferimento dell'operazione. Come previsto dall'IFRS 3 il processo di allocazione definitiva verrà completato entro i 12 mesi successivi alla data di acquisizione.

Nel seguente prospetto viene esposta l'allocazione del corrispettivo effettuata provvisoriamente rispetto al *fair value* delle attività e delle passività acquisite, il corrispettivo delle attività nette acquisite (costo dell'aggregazione) e la determinazione della concessione in via provvisoria.

ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE (dati in Euro migliaia)	Fair value provvisorio alla data di acquisizione
Altre attività immateriali	397.383
Attività materiali	61.210
Attività fiscali differite	28.318
Partecipazioni	79.651
Altre attività	52.988
Attività finanziarie	201
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.223
Totale attività	624.974
Passività fiscali differite	10.332
Altre passività	115.928
Passività finanziarie	237
Debiti bancari	252.357
Fondo TFR e altri fondi rischi	34.235
Totale passività	413.089
Patrimonio netto di Terzi	9.483
Totale valore attività nette acquisite	202.402
Totale costo di acquisizione	1.143.293
Concessione netta	940.891
Fondo imposte differite	369.542
Concessione al lordo dell'effetto fiscale	1.310.433

Il corrispettivo delle attività nette acquisite (costo dell'aggregazione) è stato determinato in Euro 1.143 milioni. Come descritto in precedenza ed evidenziato nella tabella, l'allocazione del prezzo di acquisto sulle attività nette acquisite (*Purchase Price Allocation*) non è ancora stata completata alla data di chiusura del presente bilancio consolidato. La differenza tra la valutazione al *fair value* dell'interessenza del Gruppo in SAVE alla data di riferimento ed il *fair value* delle attività nette acquisite alla stessa data, contabilmente rilevabile come concessione trattandosi di una allocazione provvisoria, ammonta ad Euro 941 milioni. L'effetto delle imposte differite stanziato a bilancio ammonta ad Euro 369 milioni. Come previsto dall'IFRS 3, entro dodici mesi dalla data di acquisizione sarà effettuata un'analisi specifica del corrispettivo pagato al fine di determinare il *fair value* delle attività nette acquisite e delle passività assunte. Se al termine del periodo di valutazione verranno identificate attività materiali e immateriali a vita definita, si effettuerà la rettifica degli importi provvisori rilevati in sede di acquisizione con effetto retroattivo alla data di acquisizione.

Informativa relativa ai Settori Operativi

L'informativa è redatta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", nel quale è stabilito che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna che viene visionata dal *top management* al fine di valutare la *performance* tra i medesimi.

Per settore operativo si intende una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I Settori operativi individuati hanno caratteristiche economiche similari e risultano omogenei al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi;
- tipologia di clientela;
- natura del contesto normativo.

I settori operativi del Gruppo Milione sono riconducibili alle due diverse *locations* dove il Gruppo opera in qualità di gestore aeroportuale, Venezia e Treviso, ed agli altri investimenti effettuati in altri aeroporti. I settori operativi identificati dal Gruppo sono pertanto:

- Venezia (Aeroporto Marco Polo);
- Treviso (Aeroporto Canova);
- Altri Aeroporti.
- Altro: dove in via residuale vengono allocate le attività svolte dal Gruppo e non direttamente riconducibili alle attività di gestione aeroportuale.

Per quanto attiene i settori operativi "Venezia" e "Treviso", il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dei ricavi per passeggero distinguendo quelli riconducibili al settore *aviation*, rispetto a quelli riconducibili al settore *non aviation* analizzando in modo separato i dati delle diverse *locations*. All'interno dei ricavi *non aviation* sono considerati i ricavi derivanti dalla gestione dei parcheggi nelle due diverse *locations*, che viene effettuata per il tramite della società Marco Polo Park S.r.l.. Il Gruppo valuta, inoltre, l'andamento dei propri settori operativi sulla base del "Risultato operativo" rispetto alle due diverse *locations*. Tra i costi operativi da un lato vengono considerati i costi legati alla gestione dei parcheggi nei due diversi siti e dall'altro i costi per la sicurezza, attività che viene svolta nei due diversi siti per il tramite della società Triveneto Sicurezza S.r.l..

Relativamente al settore operativo "Altri Aeroporti", questo è rappresentato principalmente dall'investimento nella società B.S.C.A. S.A., che gestisce l'aeroporto di Charleroi, e dall'investimento nella società Valerio Catullo di Villafranca S.p.A., che gestisce l'aeroporto di Verona. Tali investimenti in società collegate/*joint venture* sono valutati con il metodo del patrimonio netto ed il relativo contributo economico è incluso nel risultato della gestione finanziaria.

La voce "Altro", in via residuale comprende quanto non direttamente attribuibile ai settori individuati.

Nella gestione del Gruppo, proventi ed oneri finanziari e imposte non sono allocati ai singoli settori operativi; all'interno di ciascun settore operativo inoltre, proventi ed oneri finanziari ed imposte non trovano distinta allocazione rispetto all'attività caratteristica, di investimento e finanziamento di ciascuno di essi.

Le attività di settore sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica. Le passività di settore sono quelle che conseguono direttamente dallo svolgimento dell'attività caratteristica del settore o che sono ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica. Le attività e passività di settore presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo.

Di seguito le principali voci economiche e patrimoniale per settori al 31 dicembre 2017.

Analisi dei ricavi e margini per settori:

<i>(Euro migliaia)</i>	Venezia	Treviso	Altro	Elisioni/ rettifiche	Totale
Ricavi aeronautici	66.282	8.008	0	0	74.290
Ricavi non aeronautici	24.212	2.825	0	(95)	26.942
Altri ricavi	3.373	177	3.342	(548)	6.344
Totale Ricavi	93.867	11.010	3.342	(643)	107.576
Totale Costi	44.122	7.874	20.347	(643)	71.700
EBITDA	49.745	3.136	(17.005)	0	35.876
EBIT	14.711	1.255	(23.682)	0	(7.716)
Risultato ante imposte					(15.175)
Utile/(perdita) dell'esercizio					(12.354)

Stato patrimoniale per settori:

<i>(Euro migliaia)</i>	Venezia	Treviso	Altri Aeroporti	Altro	Elisioni/ rettifiche	Totale
Totale immobilizzazioni	1.780.756	48.897	49.359	1.768.620	(1.771.374)	1.876.258
Capitale fisso	1.381.856	43.354	49.359	1.868.256	(1.870.366)	1.472.459
Totale capitale circolante netto	(53.298)	(12.886)	153	7.173	(3.225)	(62.083)
Totale capitale investito	1.328.558	30.468	49.512	1.875.429	(1.873.591)	1.410.376
Totale posizione finanziaria netta	294.330	4.959	(5.128)	378.605	(10.060)	662.706
Totale fonti finanziarie	1.328.558	30.468	49.512	1.875.429	(1.873.591)	1.410.376
Totale attività	1.845.094	61.518	54.649	185.430	(187.533)	1.959.158
Totale passività	810.866	36.009	9	552.134	(187.530)	1.211.488

Informativa in merito ai clienti principali

Con riferimento alla controllata SAVE S.p.A., si rileva che la stessa realizza il proprio fatturato complessivo al 31 dicembre 2017 per circa il 10,4% nei confronti del vettore EasyJet; la controllata di SAVE S.p.A., Aer Tre S.p.A., che gestisce lo scalo di Treviso, realizza invece il proprio fatturato complessivo per circa il 62,4% nei confronti del vettore Ryanair e per circa il 9,8% nei confronti del vettore Wizz Air.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE*(ove non diversamente specificato gli importi sono espressi in Euro migliaia)***ATTIVITÀ****Attività correnti**

31/12/2017

1. CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	15.259
---	---------------

La voce evidenzia i saldi attivi dei conti correnti intrattenuti con alcuni istituti di credito e la liquidità di cassa alla data di chiusura del bilancio.

Le disponibilità liquide sono esposte al valore contabile di bilancio che si ritiene essere il *fair value* alla data del presente bilancio consolidato. Come meglio descritto al paragrafo “Impegni, garanzie e passività potenziali” i conti correnti, per Euro 1.804 migliaia, sono stati costituiti in pegno per il finanziamento sottoscritto dalla Capogruppo Milione S.p.A. e dalla controllata Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.).

31/12/2017

2. CREDITI PER IMPOSTE	5.924
-------------------------------	--------------

La voce comprende:

31/12/2017

Crediti verso Erario per IRES/IRAP a nuovo	2.113
Crediti verso Erario per IVA	832
Altri crediti verso Erario	2.979
Totale	5.924

La posta Altri crediti verso Erario include, per Euro 2,5 milioni, il credito relativo all'istanza di rimborso IRES da IRAP, per il periodo 2007-2011, presentata da SAVE S.p.A. in qualità di società controllante il consolidato fiscale per il gruppo SAVE, ai sensi dell'art. 2, comma 1-quater del D.L. n.201/2011. La posta comprende inoltre Euro 0,2 milioni relativi al credito per l'agevolazione sui nuovi investimenti prevista dal Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91 (c.d. Tremonti Quater).

31/12/2017

3. CREDITI CORRENTI	52.894
----------------------------	---------------

La voce comprende:

31/12/2017

Crediti commerciali verso terzi	32.259
Crediti commerciali verso parti correlate	8.359
Crediti verso altri	5.223
Attività per <i>up front fee</i>	4.523
Crediti verso fornitori per anticipi	1.041
Crediti vari	825
Crediti verso Regione Veneto per contributi	664
Totale	52.894

I crediti commerciali verso terzi sono costituiti principalmente da crediti verso compagnie aeree per attività di aviazione e da crediti verso sub-concessionari di spazi commerciali. La tabella che segue mostra la

composizione dei crediti commerciali verso terzi e dei relativi fondi rettificativi:

	31/12/2017
Crediti verso clienti	34.995
Fondo svalutazione crediti	(2.736)
Totale	32.259

Il fondo svalutazione crediti ammonta ad Euro 2.736 migliaia ed è stato quantificato tenendo conto sia dell'analisi di specifiche posizioni, per alcune delle quali perdura il rischio circa la recuperabilità del credito, sia di una valutazione sull'anzianità del credito stesso.

Si rileva che i crediti commerciali sono esposti in bilancio al loro valore contabile al netto di eventuali svalutazioni; si ritiene che tale valore approssimi ragionevolmente il *fair value* del monte crediti stesso, non esistendo, a livello di Gruppo, particolari crediti a medio-lungo termine che necessitano di processi di attualizzazione.

I crediti commerciali verso parti correlate ammontano ad Euro 8.359 migliaia e sono interamente riferiti a società partecipate da SAVE S.p.A. e non consolidate integralmente. Di seguito si riporta il dettaglio di tali crediti.

	31/12/2017
Gruppo Airst	7.292
2A - Airport Advertising S.r.l.	840
Aeroporto Valerio Catullo S.p.A.	217
Altre società minori	10
Totale	8.359

I crediti verso altri includono il saldo di due conti correnti vincolati intrattenuti con un istituto di credito, di cui Euro 4.451 migliaia riferiti a Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.), ed Euro 772 migliaia riferiti a Milione S.p.A.. Tali conti correnti includono la liquidità necessaria al pagamento degli interessi dovuti sui finanziamenti ottenuti dalle due società, fino al 30 giugno 2018.

I crediti da attività per *up front fee* sono relativi a linee di credito non ancora utilizzate della controllata SAVE S.p.A..

I crediti verso la Regione del Veneto per contributi deliberati, pari ad Euro 664 migliaia, sono relativi ai contributi deliberati a favore della partecipata SAVE S.p.A. per la parte di avanzamento lavori realizzati presso lo scalo di Venezia.

	31/12/2017
4. MAGAZZINO	1.397

Il valore del magazzino è interamente riconducibile alla controllata SAVE S.p.A. e fa riferimento a rimanenze di materiale propedeutico all'attività operativa aeroportuale. Nel dettaglio, la voce comprende:

	31/12/2017
Rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	1.354
Rimanenze di lavori in corso su ordinazione	10
Rimanenze prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	33
Totale	1.397

Attività non correnti

	31/12/2017
5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	68.226

La voce comprende:

	31/12/2017
Terreni e fabbricati	35.259
Impianti e macchinari	21.402
Attrezzature industriali e commerciali	2.300
Altri beni	8.047
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.218
Totale	68.226

	31/12/2017
6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.693.210

La voce comprende:

	31/12/2017
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	1.681.511
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita	4.722
Avviamento - altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita	6.977
Totale	1.693.210

La voce Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali ammonta ad Euro 1.681.511 migliaia, di cui Euro 1.282.639 migliaia relativi alla concessione aeroportuale di Venezia, iscritta nell'ambito della provvisoria allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione del controllo di SAVE S.p.A. avvenuta nel corso dell'esercizio ed ammortizzata annualmente lungo la durata della concessione. Si rimanda al paragrafo "Aggregazioni di impresa" per maggiori dettagli relativamente al completamento della *Purchase Price Allocation*.

In considerazione dell'andamento positivo della controllata SAVE S.p.A. e del fatto che l'acquisizione da parte di Milione S.p.A. è avvenuta in tempi recenti, non si sono rilevati indicatori di perdita di valore, tali da richiedere l'effettuazione di un test di *impairment*.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita comprende:

	31/12/2017
Costi di sviluppo	300
Diritti di brevetto industriale, e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3.186
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.236
Totale	4.722

Di seguito viene esposto il dettaglio della voce Avviamento.

	31/12/2017
Aer Tre S.p.A.	6.937
N-Aitec S.r.l.	40
Totale	6.977

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment* per verificare la recuperabilità del valore iscritto a bilancio.

Qualora non sia possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della specifica attività immateriale iscritta in bilancio, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

(a) rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di

gestione interno;

(b) non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori operativi".

Ai fini dell'identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari (C.G.U.) alle quali attribuire le attività da sottoporre ad *impairment test* è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità identificate.

Il test è avvenuto confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, determinato come il maggiore tra valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso) ed il suo *fair value*.

Con riferimento alla voce "**Avviamento – AerTre S.p.A.**", iscritta nel bilancio consolidato della controllata SAVE S.p.A. nel 2007 in sede di acquisizione da soci terzi del 35% della partecipazione nel capitale sociale della società Aer Tre S.p.A., i flussi di cassa della *Cash Generating Unit*, sono stati desunti dal *Business Plan*, che copre un orizzonte temporale compreso tra il 2016 ed il 2052 ed i cui elementi chiave vanno ricercati: (i) nella presenza di una concessione quarantennale in regime di gestione totale, (ii) nella crescita dei ricavi commerciali, grazie agli opportuni investimenti effettuati, in funzione dello sviluppo del traffico, (iii) nella revisione in prospettiva prudenziale, alla luce del perdurare di un contesto macroeconomico difficile, di alcuni *driver* di crescita di ricavi e di correlati investimenti.

Il periodo di riferimento del piano è stato suddiviso in due stadi: il primo stadio (2018-2030) si riferisce ai flussi espliciti di piano predisposto dalla Direzione di SAVE S.p.A., il secondo stadio (2031-2052) si riferisce ai flussi rivenienti dall'applicazione di un tasso di crescita "g" pari a 0,5% ai ricavi dell'anno 2030, sino al termine della durata della Concessione.

Per l'attualizzazione dei flussi è stato utilizzato un *Weighted Average Cost of Capital* (WACC) netto imposte pari al 6,49%.

Dalle analisi emerge che il *value in use* è pari ad oltre il doppio rispetto al *carrying value* della C.G.U.. Il *value in use* individuato è pari a Euro 60,3 milioni, da confrontarsi con un *carrying value* (o valore contabile) pari a circa 24 milioni di Euro, che include il valore del capitale investito relativo alla C.G.U. pari a circa 21,3 milioni di Euro. Le analisi di *sensitivity* applicate alla variazione del tasso di attualizzazione nell'ipotesi di Piano mostrano che il valore del WACC netto imposte che rende il *value in use* della C.G.U. pari al relativo *carrying amount* è pari a circa il 12,2%.

31/12/2017

7.	PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE E J.V. E VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	84.386
-----------	---	---------------

Si riporta di seguito il dettaglio della voce Partecipazione in imprese collegate e *joint venture* valutate con il metodo del patrimonio netto.

	Quota %	Valore di bilancio al 31/12/2017
Società collegate		
Airest Retail S.r.l.	50,00%	27.488
Brussels South Charleroi Airport S.A.	27,65%	17.921
GAP S.p.A.	49,87%	319
Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.	22,18%	8.335
Joint Venture		
2A - Airport Advertising S.r.l.	50,00%	9
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	40,82%	30.314
Totale		84.386

Nella valutazione con il metodo del patrimonio netto effettuata con riferimento alle partecipazioni detenute in Airest Retail S.r.l. e in Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A., parte del valore deriva

dall'allocazione del maggior prezzo pagato alle concessioni di cui tali società sono titolari. Di seguito si riportano le considerazioni effettuate a tale riguardo.

Con riferimento alla voce **"Valore di Concessione"** derivante dall'acquisizione di quota di partecipazione minoritaria in **Aeroporto Valerio Catullo S.p.A.** i flussi di cassa della *Cash Generating Unit*, sono stati desunti sulla base del budget 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Catullo, sulla base del quale è stato sviluppato un piano economico che copre un orizzonte temporale compreso tra il 2018 ed il 2030 ed i cui elementi chiave vanno ricercati: (i) rafforzamento dell'aeroporto di Verona all'interno della *catchment* area e il contestuale ripristino di un livello di traffico in linea con le potenzialità del territorio di riferimento attraverso l'ingresso di nuovi vettori basati sullo scalo in grado di garantire un forte impulso al traffico, lo sviluppo di destinazioni *point to point* oggi non servite o fortemente sottoservite (anche attraverso *low cost carrier*), il miglioramento della connettività agli *hub* fornito dai *network carrier*; (ii) sviluppo dell'attività su Brescia con lo sviluppo di traffico *courier*, la crescita del segmento *general cargo* e con il consolidamento del traffico postale; (iii) nella crescita dei ricavi commerciali, grazie agli opportuni investimenti programmati, in funzione dello sviluppo del traffico.

Il secondo periodo di riferimento del piano che va dal 2031 alla fine della concessione di Verona nel 2046 si riferisce ai flussi rivenienti dall'applicazione di un tasso di crescita "g" pari a 0,5% a ricavi e costi dell'anno 2030, sino al termine della durata della Concessione.

Per l'attualizzazione dei flussi, è stato utilizzato: un *Weighted Average Cost of Capital* (WACC) netto imposte pari a 6,49%.

Dalle analisi emerge che il *value in use* è significativamente superiore al *carrying value* della C.G.U. In particolare, il *value in use* individuato è pari a Euro 70,2 milioni, da confrontarsi con un *carrying value* (o valore contabile) pari a 30,3 milioni di Euro. Le analisi di *sensitivity* applicate alla variazione dei due tassi di attualizzazione utilizzati mostrano che i valori dei WACC netto imposte che rendono il *value in use* della CGU pari al relativo *carrying amount* è pari a circa il 10,3%.

Con riferimento alla voce **"Valore di Concessione"** relativo alla quota di partecipazione minoritaria nel **gruppo Airst** i flussi di cassa della *Cash Generating Unit*, sono stati desunti sulla base del budget 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Airst Retail, sulla base del quale è stato sviluppato un piano economico finanziario che copre un orizzonte temporale compreso tra il 2018 ed il 2028, che coincide con la durata del contratto di subconcessione degli spazi F&B e Retail negli Aeroporti di Venezia e Treviso.

Per l'attualizzazione dei flussi è stato utilizzato un *Weighted Average Cost of Capital* (WACC) netto imposte pari al 6,42%. Dalle analisi emerge che il *value in use* così determinato supera del 26% circa il *carrying value* della C.G.U..

Il *value in use* individuato è pari a Euro 34,7 milioni, da confrontarsi con un *carrying value* (o valore contabile) pari a circa 27,5 milioni di Euro. Le analisi di *sensitivity* applicate alla variazione del tasso di attualizzazione nell'ipotesi di Piano mostrano che il valore del WACC netto imposte che rende il *value in use* della CGU pari al relativo *carrying amount* è pari a circa il 11,7%.

31/12/2017

7. ALTRE PARTECIPAZIONI

1.144

La voce si riferisce a partecipazioni minoritarie detenute da SAVE S.p.A..

31/12/2017

8. CREDITI NON CORRENTI

7.427

La voce comprende:

31/12/2017

Crediti verso altri	4.500
Depositi cauzionali verso ENAC	2.876
Depositi cauzionali vari	51
Totale	7.427

I crediti verso altri, pari ad Euro 4.500 migliaia, si riferiscono ad un credito vantato da Milione S.p.A. (già Agorà

Investimenti S.p.A.) nei confronti del precedente socio di riferimento, Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.. Tale posizione è stata oggetto di acollo in data 9 agosto 2017 da parte di Sviluppo 87 S.r.l., socio della controllante Milione S.p.A., ha scadenza 30 giugno 2021 e matura interessi a condizioni di mercato.

La voce depositi cauzionali verso ENAC è relativa al credito per le somme versate ad ENAC da Aer Tre S.p.A..

31/12/2017

9. CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE**29.291**

I crediti per imposte anticipate derivano dallo stanziamento di imposte su costi o benefici futuri rispetto all'esercizio di competenza per effetto di:

- imposte anticipate sull'affrancamento dei maggiori valori delle partecipazioni, in applicazione dell'art. 15, commi 10 bis e 10 ter, del decreto legge n. 185/2008;
- fondi fiscalmente deducibili in esercizi successivi quali fondo rinnovamento beni in concessione, fondo rischi ed oneri e fondo svalutazione crediti;
- perdite fiscali portate a nuovo;
- rettifiche connesse all'applicazione dei principi contabili internazionali (principalmente oneri pluriennali non capitalizzabili);
- svalutazioni di immobilizzazioni immateriali ed altri ammortamenti deducibili negli esercizi successivi;
- rettifiche relative alla attualizzazione dei fondi concernenti le indennità pensionistiche per adeguamento ai principi contabili internazionali;
- altre rettifiche di consolidamento che generano fiscalità anticipata.

Le tabelle sottostanti illustrano le tipologie che determinano l'iscrizione dei crediti per imposte anticipate, distinguendo tra IRES ed IRAP.

I crediti per imposte anticipate sono stati calcolati all'aliquota IRES del 24% in vigore dal 01/01/2017, così come previsto dal comma 61 dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

IMPOSTE ANTICIPATE IRES - Aliquota 24%	INCREMENTI		DECREMENTI		SALDO 31/12/2017	
	IMPONIBILE	IRES	IMPONIBILE	IRES	IMPONIBILE	IRES
Oneri pluriennali	5.450	1.306	887	210	4.563	1.096
Fondo svalutazione crediti	2.367	620	3	5	2.364	615
Ammortamenti e svalutazioni	9.279	2.213	95	23	9.183	2.190
Perdite fiscali riportabili	2.665	640	770	185	1.895	455
Fondo rinnovamento beni in concessione	22.335	5.723	618	148	21.717	5.575
Fondo rischi e altri costi a deducibilità futura	7.860	1.496	1.457	368	6.403	1.128
Ammortamento avviamento	6.937	1.686			6.937	1.686
Ammortamento concessioni	62.877	15.092			62.877	15.092
TFR	205	52	17	4	188	48
Altro	80	23	56	15	24	8
Saldo imposte anticipate IRES	120.055	28.851	3.903	958	116.151	27.893

IMPOSTE ANTICIPATE IRAP - Aliquota 3,9% - 4,2%	INCREMENTI		DECREMENTI		SALDO 31/12/2017	
	IMPONIBILE	IRAP	IMPONIBILE	IRAP	IMPONIBILE	IRAP
Ammortamenti e svalutazioni	8.194	344	2	-	8.192	344
Oneri pluriennali	727	30	44	3	683	27
Fondo rinnovamento beni in concessione	18.132	813	2.744	116	15.389	697
Fondo rischi e altri costi a deducibilità futura	2.093	88	653	28	1.440	60
Ammortamento avviamento	6.937	271		1	6.937	270
Ammortamento concessioni	-	-			-	-
Altro	124	5	124	5	-	-
Saldo imposte anticipate IRAP	36.207	1.551	3.567	153	32.641	1.398

TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	30.402	1.111	29.291
----------------------------------	---------------	--------------	---------------

Consolidato fiscale

Si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

PASSIVITÀ**Passività correnti**

	31/12/2017
10. DEBITI CORRENTI	110.071

La voce comprende:

	31/12/2017
Debiti commerciali verso terzi	65.672
Debiti per canone concessione aeroportuale	22.060
Debiti verso Erario per addizionale comunale	10.142
Debiti verso il personale per retribuzioni differite	6.510
Altri debiti	3.450
Debiti verso parti correlate	2.022
Debiti per acconti	198
Debiti verso organi sociali	17
Totale	110.071

I debiti commerciali sono principalmente verso fornitori nazionali; sono esposti in bilancio al loro valore contabile, che si ritiene approssimi ragionevolmente il *fair value*, non esistendo, a livello di Gruppo, particolari debiti di natura commerciale a medio - lungo termine, che necessitino di processi di attualizzazione.

Si riporta di seguito il dettaglio relativo ai debiti verso parti correlate.

	31/12/2017
Gruppo Airst	2.019
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	3
Totale	2.022

	31/12/2017
11. DEBITI TRIBUTARI	2.799

La voce comprende:

	31/12/2017
Debiti per IRES	640
Debiti per IRAP	3
Altri debiti tributari	1.080
Debiti v/Erario per ritenute a terzi	1.076
Totale	2.799

	31/12/2017
12. DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	4.047

	31/12/2017
13. DEBITI BANCARI	756

La voce comprende:

	31/12/2017
Conti correnti ordinari bancari e postali	3
Finanziamenti a breve termine	753
Totale	756

La voce accoglie i saldi passivi dei conti correnti intrattenuti con alcuni istituti di credito, comprensivi degli interessi maturati al 31 dicembre 2017 e le quote dei finanziamenti erogati dagli istituti di credito con pagamento previsto entro l'anno 2018.

	31/12/2017
14. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE QUOTA CORRENTE	1.380

La voce comprende:

	31/12/2017
Fondo strumenti finanziari derivati passivi	1.338
Debiti finanziari per contratti di <i>leasing</i>	42
Totale	1.380

La voce Fondo strumenti finanziari derivati passivi accoglie la passività connessa alla valutazione degli strumenti sottoscritti da Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.) in relazione al finanziamento bancario nell'ambito dell'operazione di acquisizione del controllo di SAVE e dell'Offerta Pubblica di Acquisto. Infatti la società Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.) ha sottoscritto in data 10 agosto 2017:

- due contratti di IRS, con un nozionale complessivo di Euro 222.243 migliaia; per effetto di questi contratti la Società paga un tasso fisso pari a -0,022% che scambia con un tasso variabile pari all'Euribor a 3M. Le date di regolazione dei flussi futuri sono previste per il 10 novembre 2017 e, successivamente, l'ultimo giorno di ciascun trimestre (marzo, giugno, settembre e dicembre, dal 31 dicembre 2017);
- due contratti di *swaption* con un nozionale complessivo di Euro 222.243 migliaia; *payment date* 28 settembre 2020 e premio totale pari ad Euro 1.304 migliaia che sarà corrisposto alla scadenza.

In data 19 ottobre 2017 Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.) ha sottoscritto ulteriori contratti di copertura:

- due contratti di IRS con efficacia a partire dal 10 novembre 2017 con un nozionale complessivo pari ad Euro 158.957 migliaia; per effetto dei quali la Società paga un tasso fisso pari a -0,048% che scambia il tasso variabile pari all'Euribor 3M. Le date di regolazione dei flussi futuri sono previste per il 31 dicembre 2017 e, successivamente, l'ultimo giorno di ciascun trimestre (marzo, giugno, settembre e dicembre);
- due contratti di *swaption* esercitabili nel settembre 2020 con un nozionale complessivo pari ad Euro 107.757 migliaia e premio totale pari ad Euro 619 migliaia che sarà corrisposto alla scadenza.

Il nozionale degli IRS sottoscritti copre pertanto l'intero debito in conto capitale del finanziamento bancario in essere al 31 dicembre 2017 sottoscritto da Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.).

Il fondo strumenti finanziari derivati passivi pertanto include: per Euro 666 migliaia, la valutazione a *fair value* degli strumenti derivati IRS sopradescritti e, per Euro 672 migliaia, la valutazione a *fair value* delle opzioni (*swaption*).

In particolare, con riferimento agli IRS, è stata rilevata, con effetto sul conto economico dell'anno, la quota di inefficacia. Alla data di chiusura del bilancio, gli strumenti derivati sottoscritti ad agosto, a differenza di quelli sottoscritti ad ottobre, sono risultati inefficaci.

La variazione di *fair value* degli strumenti finanziari derivati inefficaci è esposta nel conto economico nella voce Proventi e oneri finanziari.

Passività non correnti

	31/12/2017
15. DEBITI FINANZIARI VERSO BANCHE AL NETTO DELLA QUOTA CORRENTE	687.023

I debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente sono costituiti dalle quote a medio-lungo termine dei finanziamenti sottoscritti dal Gruppo ed in essere alla data di chiusura del bilancio, esposti secondo il criterio del costo ammortizzato.

Nel mese di agosto 2017 Milione S.p.A. ha strutturato un'articolata operazione di finanziamento che ha previsto l'estinzione del finanziamento bancario precedentemente in essere in capo alle sue controllate e la sottoscrizione di un nuovo finanziamento per un importo massimo pari a complessivi Euro 440.000 migliaia. Il finanziamento è stato sottoscritto per Euro 58.800 migliaia da parte di Milione S.p.A. e per Euro 381.200 migliaia da parte di Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.). Le disponibilità finanziarie sono state utilizzate oltre che per estinguere i precedenti finanziamenti, anche per pagare il corrispettivo delle azioni SAVE acquisite ai blocchi e all'Offerta Pubblica di Acquisto. Il debito verso gli istituti bancari esigibile oltre il prossimo esercizio ammonta ad Euro 373.555 migliaia, con riferimento a Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.), e ad Euro 57.653 migliaia con riferimento alla Capogruppo. Gli ammontari sono inclusivi degli oneri accessori al finanziamento per complessivi Euro 9.418 migliaia.

Tale finanziamento ha durata quinquennale ed è assistito da un set di garanzie reali che comprendono, tra le altre, il pegno sulle azioni di SAVE detenute da Marco Polo Holding S.r.l. e dalla società, il pegno sulle quote di Marco Polo Holding S.r.l. detenute dalla società, il pegno sulle azioni della stessa detenute direttamente da Sviluppo 35 S.p.A. e da Milione S.p.A., il pegno sui conti correnti della società.

Il finanziamento prevede, tra l'altro, il rispetto da parte della Società di una serie di parametri economico finanziari, da verificare con cadenza semestrale, che, al 31 dicembre 2017, sulla base delle elaborazioni effettuate, risultano rispettati.

La voce accoglie, inoltre, i finanziamenti a medio-lungo termine del gruppo SAVE per Euro 255.814 migliaia. Nel corso del mese di dicembre 2017, SAVE S.p.A. ha interamente rimborsato il debito residuo relativo a tutti i finanziamenti esistenti. Contestualmente, è stata sottoscritta con un pool di banche una nuova linea di affidamento per un importo complessivo di Euro 580 milioni. La nuova linea è suddivisa in 3 tranches: per Euro 250 milioni finalizzati al rifinanziamento del debito in essere, per Euro 300 milioni finalizzati al finanziamento del piano di investimenti in essere e per Euro 30 milioni di linea revolving per utilizzi di 1/3/6 mesi. La linea ha scadenza 28 novembre 2022 e prevede il rimborso bullet a scadenza per gli importi utilizzati. Gli interessi sono calcolati ad un tasso variabile parametrizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread. All'atto dell'erogazione è stata corrisposta una up-front fee, a valere sull'intera linea di credito, contabilizzata in linea con quanto previsto dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato. Nel dettaglio, un importo pari ad Euro 4,5 milioni è stato contabilizzato nell'attivo patrimoniale in relazione all'ammontare non ancora utilizzato della linea messa a disposizione, ed Euro 3,4 milioni a riduzione del debito lordo. Il contratto di finanziamento prevede il rispetto di alcuni covenants finanziari da determinarsi sul bilancio consolidato del gruppo SAVE.

31/12/2017

16. DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE AL NETTO DELLA QUOTA CORRENTE

25

Il saldo si riferisce al debito a lungo termine verso società di leasing.

31/12/2017

17. FONDO IMPOSTE DIFFERITE

372.043

Il fondo imposte differite ammonta ad Euro 372.043 migliaia. Le principali fattispecie che determinano l'iscrizione del fondo per imposte differite sono:

- per Euro 361.704 migliaia l'importo derivante dall'allocazione provvisoria al valore delle concessioni del maggior prezzo pagato in sede di acquisizione del controllo di SAVE S.p.A.;
- rettifiche relative alla prima adozione dell'IFRIC 12 "accordi per servizi in concessione";
- rettifiche relative alla contabilizzazione dei leasing secondo il criterio finanziario previste dallo IAS 17;
- ammortamenti ed altri costi a deducibilità futura.

Le tabelle sottostanti illustrano le tipologie che determinano l'iscrizione del fondo per imposte differite distinguendo tra IRES ed IRAP.

Il Fondo imposte differite è calcolato all'aliquota IRES del 24% in vigore dal 01/01/2017, così come previsto dal comma 61 dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

FONDO IMPOSTE DIFFERITE - Aliquota 24%	INCREMENTI		DECREMENTI		SALDO 31/12/2017	
	IMPONIBILE	IRES	IMPONIBILE	IRES	IMPONIBILE	IRES
Leasing	7.567	1.830	312	75	7.255	1.755
Altri ammortamenti	412	113	20	5	392	108
Fondo ammortamento beni in concessione	29.294	7.100	488	117	28.806	6.983
Altri fondi e altri costi a deducibilità futura	148	38	6	4	142	34
Concessione	1.310.433	314.504	27.795	6.671	1.282.639	307.833
Saldo imposte differite passive IRES	1.347.854	323.585	28.621	6.872	1.319.234	316.713

FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRAP - Aliquota 3,9% - 4,2%	INCREMENTI		DECREMENTI		SALDO 31/12/2017	
	IMPONIBILE	IRAP	IMPONIBILE	IRAP	IMPONIBILE	IRAP
Leasing	7.567	292	312	13	7.255	279
Fondo ammortamenti beni in concessione	28.501	1.196	488	20	28.013	1.176
Altri fondi	97	4	6		91	4
Concessione	1.310.433	55.038	27.795	1.167	1.282.639	53.871
Saldo imposte differite passive IRAP	1.346.598	56.530	28.601	1.200	1.317.998	55.330

TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	380.115	8.072	372.043
---------------------------------	----------------	--------------	----------------

31/12/2017

18. FONDO TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE**3.651**

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il *Projected Unit Credit Method* come previsto dallo IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata, non proiettando le retribuzioni del lavoratore secondo le modifiche normative introdotte dalla Riforma Previdenziale.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all’epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Ai fini del calcolo attuariale del Fondo TFR, il Gruppo ha utilizzato le valutazioni effettuate da un attuario indipendente, il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tavole IPS55
- tassi di inabilità: tavole INPS – 2000
- tasso di rotazione del personale: 1,5%
- tasso di sconto: 1,30%
- tasso di incremento delle retribuzioni: 1,5%
- tasso di anticipazione: 1%
- tasso di inflazione: vettore inflattivo 1%

31/12/2017

19. ALTRI FONDI RISCHI E ONERI**29.693**

La voce comprende:

31/12/2017

Fondo rinnovamento beni in concessione	24.310
Fondi per rischi ed oneri	5.383
Totale	29.693

A fronte degli immobili detenuti in regime di concessione da alcune società del gruppo SAVE è stato stanziato un apposito fondo che include gli ammontari necessari alla prima manutenzione o sostituzione di ogni bene costituente l'infrastruttura posseduta che dovrà essere devoluta allo Stato in perfette condizioni di funzionamento al termine della concessione. Il fondo di rinnovamento viene alimentato annualmente sulla base di una valutazione tecnica degli stimati oneri futuri relativi alle manutenzioni cicliche necessarie al mantenimento dei beni di cui è prevista la devoluzione gratuita al termine della concessione ed utilizzato in ragione delle manutenzioni effettuate nel corso del periodo. La totalità del fondo, che al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 24.310 migliaia, si riferisce agli interventi di rinnovamento e manutenzione sui sedimi aeroportuali di Venezia e Treviso.

La voce Fondi per rischi ed oneri, pari ad Euro 5.383 migliaia, è costituita:

- per Euro 5.176 migliaia dagli stanziamenti destinati a coprire le passività potenziali a carico delle società del gruppo SAVE, principalmente relativi a contenziosi potenziali ed in essere;
- per Euro 207 migliaia dall'accantonamento per probabili oneri tributari.

Si ritiene che i fondi siano sufficientemente capienti per coprire i rischi derivanti da cause legali e contenziosi di specifica natura con il gruppo come attore passivo o attivo sulla base di una ragionevole stima, basata sulle informazioni disponibili e sentito il parere dei consulenti legali.

PATRIMONIO NETTO

	31/12/2017
20. CAPITALE SOCIALE	2.049

Il capitale sociale ammonta ad Euro 2.049 migliaia, ed è costituito da n. 49.965.414 azioni. Il capitale sociale deliberato è pari ad Euro 2.158 migliaia.

	31/12/2017
20. RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	746.032

La riserva sovrapprezzo azioni ammonta ad Euro 746.032 migliaia ed è correlata all'aumento di capitale sociale deliberato nel corso dell'esercizio.

	31/12/2017
20. ALTRE RISERVE E UTILI PORTATI A NUOVO	2.445

La voce comprende:

	31/12/2017
Altre riserve di capitale	1.400
Utili/(perdite) da conto economico complessivo	1.045
Totale	2.445

Le altre riserve di capitale si riferiscono interamente alle riserve per versamento soci in conto capitale.

	31/12/2017
20. PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	9.778

La voce comprende le quote di patrimonio netto consolidato delle società controllate non interamente possedute spettanti ai soci di minoranza.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

RICAVI OPERATIVI E ALTRI PROVENTI

31/12/2017

21. RICAVI OPERATIVI	102.299
-----------------------------	----------------

La voce si riferisce interamente ai ricavi operativi del gruppo SAVE S.p.A., che includono sostanzialmente ricavi da utilizzo degli spazi dell'aerostazione ed i riaddebiti per costi condominiali verso i sub-concessionari.

31/12/2017

21. ALTRI PROVENTI	5.277
---------------------------	--------------

La voce Altri proventi comprende:

31/12/2017

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.679
Altri proventi	2.388
Contributi in conto esercizio	117
Sopravvenienze attive	93
Totale	5.277

COSTI DELLA PRODUZIONE

31/12/2017

22. MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	1.427
---	--------------

31/12/2017

23. COSTI PER SERVIZI	34.673
------------------------------	---------------

La voce comprende:

31/12/2017

Consulenze	13.943
Prestazioni di servizi	6.259
Altre spese indirette	5.835
Spese per le utenze	2.123
Altri costi industriali	1.786
Compensi, contributi Sindaci e Amministratori	1.000
Costi sviluppo traffico aeroportuale	944
Spese varie per il personale	888
Assicurazioni	633
Spese di pubblicità e rappresentanza	616
Prestazioni amministrative e EDP	451
Trasmissione dati	130
Compensi società di revisione	37
Spese bancarie	28
Totale	34.673

Le voci Consulenze e Prestazioni di servizi includono i costi sostenuti da Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A. (Euro 2.529 migliaia) e da Milione S.p.A. (Euro 14.432 migliaia) nell'ambito dell'operazione di acquisizione del controllo di SAVE S.p.A. e della successiva Offerta Pubblica di Acquisto.

31/12/2017

24. COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI 5.684

La voce comprende:

31/12/2017

Canone di concessione aeroportuale	5.443
Costi per noleggi/leasing	241
Totale	5.684

31/12/2017

25. COSTI PER IL PERSONALE 26.874

La voce comprende:

31/12/2017

Salari e stipendi	19.887
Oneri sociali	5.464
Trattamento di fine rapporto	1.118
Altri costi	405
Totale	26.874

31/12/2017

26. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI 41.369

La voce comprende:

31/12/2017

Ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali	1.241
Amm.to diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	35.262
Totale ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni immateriali	36.503
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.626
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni materiali	1.240
Totale ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni materiali	4.866
Totale	41.369

31/12/2017

27. SVALUTAZIONI DELL'ATTIVO A BREVE 690

In questa voce sono compresi gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti. Nella determinazione dell'accantonamento è stata fatta anche un'ulteriore valutazione circa la capienza del fondo rispetto al totale dei crediti scaduti. Gli accantonamenti fronteggiano situazioni di rischio legate a specifiche posizioni, per le quali si prevede possano insorgere difficoltà nell'incasso del relativo credito.

31/12/2017

28. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI (116)

La variazione delle rimanenze si riferisce principalmente a giacenze di materiale di consumo.

31/12/2017

29. ACCANTONAMENTI PER RISCHI 505

Per un commento sulla voce in esame si rimanda alla nota relativa agli Altri fondi rischi e oneri.

31/12/2017

30. ACCANTONAMENTI FONDO RINNOVAMENTO	1.533
--	--------------

La voce si riferisce all'accantonamento effettuato dalla controllata SAVE S.p.A. con riferimento al Fondo rinnovamento beni in concessione, in relazione ai costi previsti sui beni in concessione gratuitamente devolvibili.

31/12/2017

31. ALTRI ONERI	2.653
------------------------	--------------

La voce comprende:

	31/12/2017
Altre imposte e tasse	2.135
Altri costi indiretti	238
Oneri diversi di gestione	183
Imposta di bollo	29
Sopravvenienze passive	26
Perdite su crediti realizzate	24
Minusvalenze da alienazione beni vari	18
Totale	2.653

PROVENTI E ONERI FINANZIARI ED UTILI/PERDITE DA COLLEGATE VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

31/12/2017

32. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(7.459)
--	----------------

	31/12/2017
Proventi finanziari e rivalutazioni di attività finanziarie	438
Interessi, altri oneri finanziari e svalutazioni di attività finanziarie	(14.213)
Utili/perdite da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	6.316
Totale	(7.459)

Di seguito si riporta il dettaglio della voce Proventi finanziari e rivalutazioni di attività finanziarie.

	31/12/2017
Profitti da derivati	308
Interessi attivi	91
Altri proventi finanziari diversi	34
Utili su cambi	5
Totale	438

I profitti da derivati, pari ad Euro 308 migliaia, si riferiscono alla variazione positiva intervenuta nel periodo nella componente inefficace degli IRS in essere al 31 dicembre 2017. Di seguito si evidenzia la composizione della voce Interessi, altri oneri finanziari e svalutazioni di attività finanziarie.

	31/12/2017
Interessi passivi su finanziamenti	(10.569)
Perdite da altri derivati	(1.899)
Altri oneri finanziari	(1.042)
Commissioni su finanziamenti	(606)
Interessi passivi	(88)
Perdite su cambi	(9)
Totale	(14.213)

La voce interessi passivi su finanziamenti bancari comprende:

- per Euro 8.088 migliaia gli interessi passivi di Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.), di cui Euro 1.181 migliaia per l'importo pagato a seguito dell'estinzione dell'IRS sottoscritto nel 2016, avvenuta nel mese di agosto 2017; per Euro 3.864 migliaia gli interessi passivi e gli oneri accessori relativi al finanziamento bancario acceso nel 2016 – interamente rilevati a conto economico nel 2017 – a seguito dell'estinzione del predetto finanziamento; per Euro 2.703 migliaia per gli oneri sul nuovo finanziamento bancario acceso nel mese di agosto 2017; Euro 340 migliaia per differenziali sui nuovi strumenti derivati stipulati nell'esercizio;
- per Euro 1.561 migliaia gli interessi passivi di SAVE S.p.A.;
- per Euro 603 migliaia gli interessi passivi della Capogruppo Milione S.p.A.;
- per Euro 317 migliaia gli interessi sul mutuo chirografario della controllata Sviluppo 35 S.p.A., che nell'ambito dell'operazione di acquisizione è stato rimborsato con un finanziamento concesso dalla Capogruppo Milione S.p.A. alla controllata stessa.

La voce Perdite da altri derivati include, per Euro 1.227 migliaia, il *fair value* negativo alla data di sottoscrizione degli IRS, sottoscritti da Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.), considerato rappresentativo della componente inefficace; per Euro 672 migliaia dalla valutazione delle quattro opzioni sottoscritte nel corso dell'anno sempre da Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.). A tale riguardo, si specifica che il *fair value* negativo di tali strumenti alla data di bilancio include il debito relativo al premio, che sarà corrisposto alla scadenza.

Di seguito si riporta il dettaglio degli Utili/perdite da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

	31/12/2017
Valutazione ad <i>equity</i> di Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.	857
<i>dividendi percepiti da Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.</i>	857
Valutazione ad <i>equity</i> di Brussels South Charleroi Airport S.A.	151
<i>dividendi percepiti da Brussels South Charleroi Airport S.A.</i>	96
Valutazione ad <i>equity</i> di 2A - Airport Advertising S.r.l.	(124)
Valutazione ad <i>equity</i> di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	580
Valutazione ad <i>equity</i> di Airst Retail S.r.l.	4.852
Totale	6.316

IMPOSTE SUL REDDITO

	31/12/2017
33. IMPOSTE SUL REDDITO	(2.821)

Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo di bilancio	31/12/2017
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	(15.175)
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	(15.175)
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	24,00%
Onere/Provento fiscale teorico	(3.642)
Differenze permanenti	(762)
Altro	(198)
IRAP (ordinaria)	1.781
Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.821)

Componenti reddituali/Settori	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	5.993
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(983)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(7.831)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.821)

Tipologia e gestione dei rischi finanziari

La strategia del Gruppo per la gestione dei rischi finanziari è conforme agli obiettivi aziendali e mira alla minimizzazione del rischio di tasso e relativa ottimizzazione del costo del debito, del rischio di credito e del rischio di liquidità.

Rischio tasso

Gli obiettivi della gestione del rischio tasso sono:

- copertura dal rischio di variazione dei tassi di interesse delle passività finanziarie;
- rispetto, nella copertura del rischio, dei criteri generali di equilibrio tra impieghi ed utilizzi per il Gruppo (quota a tasso variabile e a tasso fisso, quota a breve termine e a medio/lungo termine).

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un debitore delle diverse società non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Tale rischio viene gestito con il monitoraggio costante delle proprie posizioni da parte delle società del Gruppo che possono detenere posizioni di crediti potenzialmente critiche per la struttura contrattuale delle condizioni di pagamento.

Per il Gruppo l'esposizione al rischio credito è principalmente legata all'attività commerciale di vendita di servizi d'aviazione ed attività immobiliare. Al fine di controllare tale rischio, il Gruppo ha implementato procedure e azioni per la valutazione della clientela, in base alle quali valutare il livello di attenzione.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un livello massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

In generale, il rischio di liquidità consiste in una possibile condizione di instabilità del Gruppo derivante dallo sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita e dalla presenza di attività non liquidabili nel breve periodo rispetto alle relative fonti di finanziamento. Il rischio di liquidità pertanto significa gestire la copertura di eventuali sfasamenti con la gestione della potenziale necessità di ottenere nuove linee di credito a condizioni potenzialmente favorevoli e dalla capacità di rinegoziare con gli istituti di credito quelle in scadenza.

L'obiettivo minimo è di dotare in ogni momento le società del Gruppo degli affidamenti necessari a rimborsare l'indebitamento in scadenza nei successivi dodici mesi.

Per un dettaglio dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2017 si rimanda alle Note esplicative al bilancio consolidato, nel paragrafo dedicato ai "Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente".

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

L'IFRS 13 – "*Fair Value Measurement*" definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "*exit price*" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. *market participant view*).

La valutazione al *fair value* si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- 1) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale il Gruppo ha accesso;
- 2) o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei *fair value* e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del *fair value* (già introdotta dall'IFRS 7), che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il *fair value*:

- Quotazioni desunte dai mercati attivi (Livello 1):

- La valutazione è il prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):
La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento stesso bensì su valutazioni desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, tra i quali *spread* creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.
 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):
La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e che comportano, pertanto, stime ed assunzioni significative da parte del *management*.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività. La gerarchia del *fair value* è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del *fair value* e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.





Prospetti supplementari



Milione S.p.A.

PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO MILIONE S.p.A.

Ragione sociale	Sede Legale	Settore di Attività	Capitale Sociale *	Risultato *	Ultimo bilancio approvato	Metodo di consolidamento	Società detenuta da	% possesso del Gruppo
Milione S.p.A.	Venezia	Holding di partecipazioni	2.049	(103)	01/01/2017 31/12/2017	Integrale	Capogruppo	
2A - Airport Advertising S.r.l.	Venezia Tessera (VE)	Gestione spazi pubblicitari	10	(452)	01/01/2017 31/12/2017	Equity	SAVE S.p.A.	50,00%
Aer Tre S.p.A.	Treviso	Società gestione aeroportuale	13.120	2.109	01/01/2017 31/12/2017	Integrale	SAVE S.p.A.	80,00%
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Sommacampagna (VR)	Società gestione aeroportuale	52.317	109 (1)	01/01/2016 31/12/2016	Equity	SAVE S.p.A.	40,82%
Airest Retail S.r.l.	Gaggio di Marcon (VE)	Food & beverage e retail	1.000	11.418	01/01/2017 31/12/2017	Equity	SAVE S.p.A.	50,00%
Archimede 1 S.p.A.	Venezia Tessera (VE)	Holding di partecipazioni	25.000	544	01/01/2017 31/12/2017	Integrale	SAVE S.p.A.	100,00%
Archimede 3 S.r.l.	Venezia Tessera (VE)	Acquisto di beni diretti al noleggio/affitto	50	(19)	01/01/2017 31/12/2017	Integrale	SAVE S.p.A.	100,00%
Belgian Airport S.A.	Gosselies (Belgio)	Veicolo partecipativo	5.600	84	01/01/2017 31/12/2017	Integrale	Save International Holding S.A.	65,00%
Brussels South Charleroi Airport S.A.	Belgio	Società gestione aeroportuale	7.736	1.073	01/01/2017 31/12/2017	Equity	Belgian Airport S.A.	27,65%
G.A.P. S.p.A.	Pantelleria (TP)	Attività di assistenza in ambito aeroportuale	510	18 (1)	01/01/2016 31/12/2016	Equity	SAVE S.p.A.	49,87%
Marco Polo Holding S.r.l.	Conegliano (TV)	Holding di partecipazioni	5.115	18.277	01/01/2017 31/12/2017	Integrale	Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.)	99,9951%
Marco Polo Park S.r.l.	Venezia Tessera (VE)	Gestione parcheggi in ambito aeroportuale	516	1.561	01/01/2017 31/12/2017	Integrale	SAVE S.p.A.	100,00%
Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.)	Venezia	Holding di partecipazioni	189	8.235	01/01/2017 31/12/2017	Integrale	Milione S.p.A. Sviluppo 35 S.p.A.	43,09% 56,91%
Nord Est Airport I.T. S.r.l. (N-AITEC)	Venezia Tessera (VE)	Realizzazione progetti informatici	50	417	01/01/2017 31/12/2017	Integrale	SAVE S.p.A.	100,00%
Save Cargo S.p.A.	Venezia Tessera (VE)	Attività di assistenza merci e posta	1.000	(112)	01/01/2017 31/12/2017	Integrale	SAVE S.p.A.	100,00%
Save Engineering S.r.l.	Venezia Tessera (VE)	Progettazione e coordinamento lavori aeroportuali	100	346	01/01/2017 31/12/2017	Integrale	SAVE S.p.A. N-AITEC S.r.l.	97,00% 3,00%
Save International Holding S.A.	Bruxelles (Belgio)	Holding di partecipazioni	7.450	28	01/01/2017 31/12/2017	Integrale	SAVE S.p.A. Save Engineering S.r.l.	99,00% 1,00%
SAVE S.p.A.	Venezia Tessera (VE)	Società gestione aeroportuale	35.971	50.105	01/01/2017 31/12/2017	Integrale	Marco Polo Holding S.r.l. Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.)	51,85% 48,15%
Società Agricola Save a r.l.	Venezia Tessera (VE)	Attività agricola	75	(16)	01/01/2017 31/12/2017	Integrale	SAVE S.p.A.	100,00%
Sviluppo 35 S.p.A.	Conegliano (TV)	Holding di partecipazioni	50	(2.270)	01/01/2017 31/12/2017	Integrale	Milione S.p.A.	100,00%
Triveneto Sicurezza S.r.l. (2)	Venezia Tessera (VE)	Servizi di controllo in ambito aeroportuale	100	13	01/01/2017 31/12/2017	Integrale	SAVE S.p.A. Aer Tre S.p.A.	65,00% 35,00%
Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.	Venezia	Servizi connessi ad operazioni di imbarco/sbarco navi	3.920	3.863 (3)	01/01/2017 31/05/2017	Equity	SAVE S.p.A.	22,18%

* Valori espressi in Euro migliaia.

Note:

(1) Dati al 31/12/16.

(2) L'interessenza totale in Triveneto Sicurezza S.r.l. è pari al 93,00%.

(3) Dati al 31/05/17.



Milione S.p.A.



Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.)**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo facente capo a Milione S.p.A (il Gruppo o il Gruppo Milione), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio, che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Milione S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Milione S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Milione al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Milione al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Milione al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Barbara Moscardi
Socio

Treviso, 2 maggio 2018